

PREALPI

Periodico di informazione e cultura
della Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi
Distribuzione gratuita | aprile 2017

informazioni



postatarget
creative
NE/TV0057/2008
Posteitaliane

PREALPIINFORMAZIONI

Periodico di informazione e cultura
della Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi
anno XXVIII n. 1

autorizzazione del Tribunale di Pordenone del 19.09.1988
Direzione, Amministrazione via La Corona, 45
31020 Tarzo (TV) Tel. 0438 9261 r.a.

Direttore responsabile: Valerio Cupidi

In redazione: Rossella Pagotto

Redazione interna: Daniel Zanato, Martina Tonin Federica
Ferracin, Mara Da Re, Stefano Morini, Loris Segatto, Sara
Battiston, Luca Nobile, Serena Boggian Cesaro

Grafica e impaginazione: corvinogualandi - Tarzo (TV)

Stampa: Grafiche Battivelli - Conegliano (TV)

Stampato nel mese di aprile 2017

PREALPI **informa**

| | |
|--|----|
| <i>Dieci anni di crescita e trasformazione</i> | 4 |
| <i>Banca Prealpi verso Cassa Centrale Banca</i> | 6 |
| <i>Banca d'Italia promuove la gestione della Prealpi</i> | 7 |
| <i>L'Auditorium Prealpi</i> | 9 |
| <i>Da NOIxNOI un impegno concreto a sostegno delle famiglie</i> | 10 |
| <i>Nuove proposte per Crescere Insieme</i> | 11 |
| <i>Banca Prealpi ricorda Antonio Bernardi e Giovanni Battista De Nardi</i> | 12 |
| <i>La Lettera di Credito</i> | 14 |
| <i>I Fondi Comuni di Investimento</i> | 16 |
| <i>Il seme della Cooperazione attuale più che mai</i> | 18 |

PREALPI **territorio e cultura**

| | |
|---|----|
| <i>Il Centro Internazionale del libro parlato</i> | 20 |
| <i>Il Premio di poesia Mario Bernardi</i> | 22 |
| <i>Una stagione ricca di eventi</i> | 24 |
| <i>Amici del Sorriso</i> | 25 |
| <i>Il Max Planck: una scuola all'avanguardia</i> | 26 |
| <i>Ad agosto Sant'Augusta si infuoca</i> | 27 |
| <i>La solidarietà delle Penne Nere non ha confini</i> | 28 |
| <i>La sede alpina cuore della comunità</i> | 30 |
| <i>Auxilium, una cooperativa in rosa</i> | 33 |
| <i>Val Belluna Emergenza: una risposta ad ogni chiamata</i> | 34 |

PREALPI **sport**

| | |
|---|----|
| <i>Verso la meta a tutto pedale</i> | 36 |
| <i>Giovani campioni crescono</i> | 38 |
| <i>Ragazzi a canestro</i> | 40 |
| <i>Scuola di vita per rugbisti in erba</i> | 42 |
| <i>ASD Canoa Republic: un mare di solidarietà</i> | 45 |
| <i>In estate (S)bocciano i tornei</i> | 46 |

Dieci anni di crescita e trasformazione

Banca Prealpi guarda al futuro con fiducia.

Carlo Antiga

Una Banca con i conti in ordine, che si presenta preparata all'appuntamento con il futuro. Un futuro, ancora una volta, che colloca la Prealpi al centro di profondi processi di trasformazione. Nuove norme, nuovi assetti organizzativi, nuove strategie competitive e di mercato sono sfide per le quali lavorare, con l'obiettivo di accrescere ulteriormente il legame fiduciario con i nostri Soci ed il territorio.

La sfida che ci vede coinvolti in prima linea è la creazione del nuovo gruppo bancario Cassa Centrale Banca: è una scelta strategica, basilare - per le implicazioni operative che comporta - cui abbiamo il dovere di rispondere in modo puntuale e lungimirante, partendo da solide basi. Le stesse che sono garantite da un "bilancio positivo", da "una visione precisa dell'essere e del fare banca per il territorio" e dalla volontà di orientare la gestione agli immutati criteri "della trasparenza, della solidità e dell'etica."

È una strategia che ci premia, condivisa e approvata dalla stessa Banca d'Italia nel corso della recente visita ispettiva, che ha consentito alla Prealpi di conseguire risultati ragguardevoli, in particolare considerato il contesto economico, l'andamento generale del settore bancario e il compito di integrare in maniera adeguata il bilancio di Banca Atestina.

I numeri del Bilancio 2016 che saranno portati all'approvazione dell'Assemblea dei Soci il prossimo 28 maggio, confermano il trend di progressivo consolidamento della Banca: un utile netto pari a 8,6 milioni di euro, quasi doppio rispetto a quanto realizzato nella gestione 2015; indicatori della qualità del credito e di copertura delle sofferenze che ci collocano, in senso migliorativo, al

di sopra della media nazionale; un patrimonio di Vigilanza che sfiora i 235 milioni di euro, con un CET 1 del 17,42%.

Sono risultati positivi che si associano a percorsi di rinnovamento estremamente significativi intrapresi negli ultimi anni. Oggi Banca Prealpi è un'azienda profondamente trasformata rispetto a quella di meno di un decennio fa. È una delle principali realtà del credito cooperativo a livello nazionale, che ha profondamente ampliato i propri standard operativi, richiedendo al contempo l'adeguamento delle logiche organizzative e di gestione.

Per esempio, va senz'altro ricordato il compimento dell'operazione di fusione con Banca Atestina che ha elevato a 41 il numero delle filiali, con una operatività estesa a 6 province, per complessivi 124 comuni di competenza. Il numero dei dipendenti oggi è pari a 327. È proseguita inoltre, con un lavoro continuativo, l'opera di ristrutturazione ed adeguamento delle filiali, realizzata con l'intento di migliorare l'aspetto complessivo degli spazi, resi più funzionali alle esigenze di servizio alla clientela. Dal punto di vista operativo è da ricordare, inoltre, l'attivazione di 17 sportelli automatici evoluti (di fatto aree self-service che consentono di svolgere in autonomia le principali operazioni di cassa), tra cui quello di Fregona, un presidio operativo a supporto di una comunità rimasta isolata rispetto alla possibilità di accesso ai servizi bancari.

Sempre con riferimento al capitolo degli investimenti strutturali ricordiamo anche la realizzazione della nuova sede direzionale, cuore operativo della Banca, nella quale lavorano oggi oltre 90 persone. Una realtà, quella della sede centrale, che con

il suo Auditorium risponde anche alle esigenze di tutta la comunità, in modo riconosciuto ed apprezzato, che ospita pressoché continuamente eventi culturali e di formazione promossi da enti ed associazioni del territorio.

Per quanto attiene il rilievo organizzativo e sociale ricordiamo che i dipendenti sono oggi 327 (erano 201 nel 2008) mentre i Soci sono 9.288 quale esito sia delle operazioni di incorporazione sia di una politica attiva di inclusione, favorevole ad accrescere la partecipazione dei clienti alla vita sociale della Banca. Attenzione costante è stata dedicata ai Soci; parimenti, pur in un quadro di risorse in contrazione, è stato mantenuto l'impegno a favore delle associazioni, degli enti e dei tanti soggetti che operano volontariamente per il benessere della comunità: un contributo tangibile alle reti della socialità e solidarietà del territorio che, anche per l'anno 2016, ha ampiamente superato gli 800.000 euro.

A conclusione di questa breve retrospettiva, posso affermare di guardare al futuro con un misto di soddisfazione e gratitudine ma anche animato da un forte senso di responsabilità. Soddisfazione per i risultati conseguiti; gratitudine per il lavoro svolto dai colleghi amministratori, dai sindaci, dalla direzione generale della Banca che, con perseveranza e metodo, adempiono al loro ruolo, ormai parte integrante di una esistenza vocata alla buona gestione di quel patrimonio comune che è la Prealpi; profondo senso di responsabilità per il divenire dell'azienda cui è doveroso garantire elementi di stabilità e sostenibilità a beneficio delle comunità di oggi e di domani.

Consiglio di Amministrazione



Presidente
Carlo Antiga



Vice Presidente Vicario
Flavio Salvador



Vice Presidente
GianPaolo De Luca



Consigliere
Patrizia Casagrande



Consigliere
Mauro De Lorenzi



Consigliere
Roberto Franceschet



Consigliere
Ennio Gallon



Consigliere
Paolo Introvigne



Consigliere
Leonardo Massaro



Consigliere
Lucio Quaglia



Consigliere
Andrea Sammartinero



Consigliere
Fausto Zanette



Consigliere
Aristide Zilio

Collegio Sindacale

Sindaci Supplenti
Carlo Alberto Netto
Fabrizio Ricci



Presidente
Angelo Moschetta



Sindaco
Francesca Burubù



Sindaco
Remo Spagnol

Direzione Generale



Direttore Generale
Girolamo Da Dalto



Vice Direttore Generale
Mario Marcon

Banca Prealpi verso Cassa Centrale Banca

Alle basi della scelta solidità, efficienza operativa, rispetto dei criteri di autonomia e autorevolezza.



Carlo Antiga

Il decreto legge n. 14 del febbraio 2016 ha radicalmente modificato l'impianto del sistema bancario cooperativo, avviando un percorso di riforma volto a coniugare la visione e l'operatività locale propria di ciascuna B.C.C. con la prospettiva che deriva dall'appartenenza ad un gruppo bancario. Quale che sia la ratio della riforma, tale prescrizione normativa rappresenta per la B.C.C., al di là degli elementi di obbligatorietà, un'opportunità di crescita. Un'occasione che potrà concretizzarsi "tanto più e tanto meglio" se la confluenza avverrà in direzione del gruppo bancario che meglio risponderà alle seguenti aspettative: solidità, efficienza operativa, rispetto dei criteri di autonomia ed autorevolezza, espressi sulla base di parametri obiettivi (quelli che solo i numeri di bilancio possono certificare) e non soggetti alla vulnerabilità delle persone e del momento.

Di qui la scelta vagliata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Prealpi di optare per l'adesione al Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca; una decisione che andrà sostenuta e ratificata dalla Assemblea dei Soci.

Quali sono le ragioni a sostegno di tale scelta? «In primo luogo -afferma il Presidente Antiga- esiste una storicità di rapporto che ci spinge sulla strada di Trento. Si tratta di una collaborazione di durata più che decennale, che consente di essere protagonisti nel mercato dei servizi bancari e di investimento in maniera efficiente e snella, con prodotti spendibili. In aggiunta, è da considerare la vicinanza territoriale con

Trento che agevola i rapporti e favorisce l'interscambio di conoscenze e servizi».

Ma ad orientare il processo decisionale concorrono in via determinante due aspetti: le garanzie di solidità patrimoniale e l'interpretazione del modello societario. «Il patrimonio del Gruppo - afferma il Presidente- sarà elevato a 1,2 miliardi di euro di cui 1 miliardo sarà libero e disponibile per dare supporto alle banche del gruppo, assicurando forte stabilità interna e, a differenza di ICCREA, senza necessità immediata di ulteriori conferimenti di patrimonio. Inoltre la Capo gruppo avrà un indice di solidità del 23,5% (12,3% in ICCREA), un tasso di copertura dei crediti deteriorati del 75% (65% per ICCREA) e un favorevole rapporto costi / ricavi pari al 48,5% (62% in ICCREA)».

«Quanto al secondo aspetto - prosegue Antiga - è necessario sottolineare come mentre ICCREA prospetti un modello centralistico tipico delle s.p.a., che non valorizza la dimensione territoriale e meritocratica propria di ogni singola B.C.C., Cassa Centrale propone un modello realmente "risk based", che incorpora nella nuova realtà i criteri del mutualismo, adattati in base ai livelli di merito di ciascuna banca. Un fatto, questo, che premia il virtuosismo, rispetta la nostra storia e tradizione, ma che, soprattutto, ci garantisce anche in futuro margini di autonomia decisionale ed operativa, aspetti per noi non sindacabili».

Banca d'Italia promuove la gestione della Prealpi

Liquidità, stabilità, patrimoniale, redditività e qualità del credito sono obiettivi centrati anche nel 2016.

Girolamo Da Dalto

L'esercizio 2016 si è chiuso con risultati complessivamente positivi. L'anno è stato caratterizzato dalla fusione per incorporazione della Banca Atestina, con sede in Este, la quale ha comportato un innalzamento dei volumi operativi, che si sono riflessi nella consistenza delle diverse voci che compongono lo stato patrimoniale, nonché nell'allargamento degli organici del personale; 74 sono le risorse umane provenienti dalla Banca incorporata. L'attivo di bilancio presenta un saldo al 31.12.2016 di 2.654 milioni di euro e comprende, fra le altre voci, crediti verso la clientela per € 1.618 milioni e attività finanziarie disponibili per la vendita per € 848 milioni. La raccolta totale della nostra Banca sfiora, a fine anno, i 3 miliardi di euro: € 2.042 milioni sono rappresentati dalla raccolta diretta con la clientela (depositi e obbligazioni di propria emissione) e 878 milioni sono costituiti dalla raccolta indiretta (amministrata, gestita e assicurativa). L'aumento della raccolta con clientela, rispetto a fine 2015, è stato di € 593 milioni (+25,5%).

Nel corso del 2016, la Prealpi ha perseguito una politica gestionale orientata a conseguire profili di liquidità, di stabilità patrimoniale, di redditività, di qualità del credito e di operatività coerenti con il proprio piano strategico.

La situazione di liquidità della Banca, a fine 2016, evidenzia un ammontare di attività prontamente

monetizzabili ("APM"), calcolate al prezzo di mercato e dedotto l'haircut previsto per eventuali operazioni di finanziamento in B.C.E., pari a € 472 milioni, poco meno del 18% del totale attivo di bilancio. Quest'ultimo importo è al netto delle attività finanziarie già impegnate per operazioni di pronti contro termine con la clientela e a garanzia di finanziamenti interbancari. Sul piano patrimoniale, nonostante l'ampliamento delle attività rivenienti dalla incorporazione di Banca Atestina e di indicatori patrimoniali a quest'ultima riferibili significativamente più bassi in termini di valore rispetto a quelli della Prealpi, i fondi propri (cioè il patrimonio) della nostra Banca, determinato in conformità alle disposizioni di Vigilanza, sono di poco inferiori a € 235 milioni. L'adeguatezza patrimoniale trova riscontro in un indicatore (CET 1), che esprime il capitale di primaria qualità della banca, pari al 17,42%, ben superiore ai limiti minimi regolamentari previsti per il coefficiente di capitale totale (total capital ratio) - pari all'8% - e previsti per il vincolo comprensivo della riserva di capitale (10,5%).

Le risultanze del conto economico sono sintetizzate in un utile dell'esercizio 2016, dopo le imposte, di € 8,6 milioni, quasi raddoppiato rispetto all'anno precedente. Sul risultato reddituale netto ha influito un incremento annuo del margine di intermediazione superiore alla



crescita dei costi operativi (€ 7,7 milioni contro € 7,3 milioni), nonché minori rettifiche di valore su crediti e altre attività finanziarie per 4,5 milioni.

Gli indicatori che esprimono la qualità del credito, pur risentendo dell'operazione di aggregazione intervenuta nel 2016, si attestano su livelli migliori rispetto alle medie di sistema.

I crediti deteriorati netti, pari a € 117 milioni, costituiscono il 7,2% dei complessivi crediti verso la clientela e presentano un indice di copertura del 58,14%, sensibilmente più elevato di quello medio delle diverse classi dimensionali riferite alle banche nazionali. In dettaglio,

[continua]

i crediti in sofferenza sono svalutati nella misura del 67,7% e i crediti classificati a inadempienza probabile presentano un coverage ratio del 35,17%. Il texas ratio (costituito dal rapporto fra il credito deteriorato lordo e la somma del capitale tangibile di primaria qualità e degli accantonamenti per svalutazione dei crediti) è pari al 70,66%. Questo indicatore è molto significativo nel rappresentare il grado di sostenibilità del credito. Come si può riscontrare dal confronto con altre banche (di cui la stampa specializzata ha fornito diversi commenti) il texas ratio di Banca Prealpi si colloca su livelli migliori (quindi più bassi) rispetto alle medie di settore.

Con l'operazione di aggregazione di Bcc Atestina in Prealpi, il Personale della nostra Banca in servizio è di 327 dipendenti, le filiali sono 41, operanti in 6 province, con 124 comuni di competenza territoriale. L'integrazione organizzativa conseguente alla fusione ha realizzato compiutamente quanto avevamo programmato nel piano industriale. Tirando le somme, il 2016 è stato un anno importante per la nostra realtà aziendale. Un anno di ampliamento della dimensione della rete distributiva e della presenza nel territorio; un anno intenso sul piano delle attività rivolte al miglioramento della qualità dell'attivo, del rafforzamento organizzativo e del sistema dei controlli interni. È stato anche un anno difficile, atteso il contesto in cui abbiamo e stiamo operando, contraddistinto da un quadro congiunturale contrastato e da un settore bancario che ha richiesto, nei casi più critici, l'intervento dello Stato, come pure del Fondo di risoluzione nazionale al quale la Prealpi ha contribuito sia nel 2016, sia nel 2015, con versamenti a carattere ordinario e straordinario. Un anno nel quale è stata completata, sotto il profilo normativo, la riforma del credito cooperativo, che sta avendo nel 2017 la concreta attuazione con i progetti di formazione dei gruppi bancari cooperativi. Per noi, per la nostra Banca, il 2016 è stato anche

un anno di verifica, di valutazione degli indirizzi strategici pianificati e del loro grado di realizzazione ed efficacia, di esame degli assetti organizzativi e dei processi interni. Tale verifica ha trovato un "punto fermo" nell'ordinaria visita ispettiva della Banca d'Italia, iniziata a metà novembre 2016 e terminata alla fine dello scorso gennaio. La verifica della Vigilanza ha rappresentato per la nostra Banca un momento di stimolo, di confronto e di crescita aziendale. Le espressioni favorevoli, rispetto ai profili tecnici e al posizionamento di mercato della Prealpi, che abbiamo colto nel corso della visita ispettiva, confortano gli orientamenti seguiti dalla nostra Banca nelle strategie intraprese e nella gestione aziendale. Ci offre, soprattutto, rinnovata motivazione nello svolgere il nostro ruolo di banca locale, promotrice dello sviluppo della piccola e media imprenditoria e interlocutrice delle esigenze delle famiglie e delle comunità del territorio, in un mondo che sta accelerando verso nuovi modelli bancari e di cui i gruppi cooperativi in gestazione dovranno rendersi interpreti. In questa nuova realtà vogliamo renderci protagonisti, nell'interesse dei nostri soci e dei nostri clienti.

L'Auditorium Prealpi

Un'eccellente risorsa per il territorio.

Federica Ferracin

Anche per l'anno 2016 l'Auditorium, un "dono" dell'Istituto di credito cooperativo Prealpi al territorio di Tarzo e a tutta l'area limitrofa, si conferma una risorsa importante e richiestissima per numerosi eventi culturali e sportivi, concerti, manifestazioni, corsi, convegni.

Integrati alla sede centrale di Banca Prealpi ma completamente indipendenti dall'edificio per quanto riguarda accessi e servizi, i 640 metri quadri dell'Auditorium sono diventati punto di riferimento per la comunità locale e non solo, che dal 2013 dispone di uno spazio all'avanguardia per diverse attività di aggregazione.

Con 380 posti a sedere, suddivisibili all'occorrenza in due aree separate grazie ad un innovativo sistema di

poltrone a scomparsa e palchi estensibili altrettanto a scomparsa, la sala è utilizzata in primis da Banca Prealpi per molteplici attività: incontri informativi per soci e clienti, corsi di aggiornamento per il personale e convention.

Nel corso del 2016 gli spazi dati in uso da Banca Prealpi a fruitori esterni sono stati utilizzati per il 19% per eventi culturali come incontri, conferenze, cineforum. Stessa percentuale anche per spettacoli teatrali, musicali e corali e per appuntamenti del settore lavoro e impresa come convegni aziendali e corsi d'aggiornamento di categoria.

Molti anche i seminari di ambito medico che hanno rappresentato il 13% degli appuntamenti, mentre le attività di diversi enti di

cooperazione e volontariato e delle scuole del territorio hanno impegnato ciascuno l'11% delle prenotazioni dell'Auditorium Prealpi.

Infine anche alcune associazioni sportive hanno richiesto gli spazi di Banca Prealpi per incontri e presentazione di eventi. Sono stati l'8% degli appuntamenti.

Come dimostra la moltitudine di avvenimenti ospitati durante l'anno 2016, l'Auditorium Prealpi si è rivelato un'eccellente soluzione tecnologicamente avanzata per le necessità delle numerose associazioni, enti, aziende e istituti scolastici del territorio e ha dato alla struttura che lo ospita, la sede centrale di Banca Prealpi, un'importante funzione sociale e di aggregazione particolarmente apprezzata e gradita.



Da NOIxNOI un impegno concreto a sostegno delle famiglie

Il bilancio consuntivo 2016 approvato all'unanimità durante l'Assemblea Generale dei Soci del 9 aprile.

Martina Tonin

Ammonta a più di 100.000 euro la somma erogata nel 2016 dalla NOIxNOI a sostegno delle famiglie, per spese sociali, assistenza sanitaria e iniziative di prevenzione. L'approvazione del bilancio consuntivo del 2016, esposto dal presidente dell'Associazione Flavio Salvador con la partecipazione del presidente del Collegio Sindacale Carlo Alberto Netto, è avvenuta durante l'assemblea generale dei Soci che si è tenuta domenica 9 aprile all'Auditorium Prealpi di Tarzo.

Un impegno importante quello dell'Associazione di Mutuo Soccorso, che l'anno scorso ha stanziato 40.217 euro a sostegno delle famiglie (attraverso l'erogazione di buoni bebè e rimborsi scuola, oltre che di un servizio gratuito per il trasporto degli anziani nel Comune di Tarzo) e 68.503 euro per spese sociali e sanitarie (assistenza, iniziative di prevenzione e rimborsi medici).

Particolarmente importanti e apprezzate dai soci le campagne di prevenzione, con screening cardiovascolari, ecografici dell'addome, del glaucoma, senologici, posturali per i figli da 6 a 12 anni, pacchetti analisi di sangue, urine e analisi PSA, che hanno portato oltre 900 adesioni. Inoltre nel corso dell'anno passato è stato promosso un corso gratuito di primo soccorso in collaborazione con l'Associazione Italiana Soccorritori,

che ha permesso di formare 46 nuovi soccorritori. Non sono mancati i momenti formativi, con convegni su temi di attualità, come il bullismo e cyberbullismo, e le iniziative ricreative, con viaggi e gite culturali, sempre molto partecipati.

«Questi dati - ha spiegato nel corso del suo intervento il presidente Flavio Salvador - attestano l'interesse crescente della nostra comunità verso i servizi messi a disposizione dall'Associazione di Mutuo Soccorso, la cui attività in questi anni si è ampliata e differenziata notevolmente. Grazie al sostegno di Banca Prealpi, che continua a credere fermamente in questa forma di mutualità ed è oggi l'unico socio sostenitore della nostra Associazione di Mutuo Soccorso, NOIxNOI è l'esempio di un'attenzione reale e tangibile rivolta verso gli associati». Hanno preso parte all'Assemblea anche il presidente di Banca Prealpi Carlo Antiga, Paolo Percassi, presidente del Comipa (Consorzio tra mutue italiane di previdenza e assistenza) e della Mutua Garda Vita, e Donato Pomaro, vicepresidente del Comipa e presidente della Mutua Crescere Insieme di Este. Tutti gli intervenuti hanno rivolto un plauso alla NOIxNOI, associazione tra le più attive in termini di proposte e iniziative portate avanti e per la costante crescita della compagine

sociale. Elementi, questi, che rafforzano il legame dell'Associazione e della Banca che la sostiene con il territorio, arricchendo la comunità che lo abita in termini di cooperazione e mutualità.

Per sostenere le attività della Mutua è possibile donare il 5xmille a NOIxNOI Associazione di Mutuo Soccorso cf. 93014070267.

Un gesto semplice e gratuito che consente all'Associazione di continuare a offrire nuovi servizi e iniziative a favore degli associati.

Mercoledì 24 maggio alle 20.30 presso l'Auditorium Prealpi di Tarzo NOIxNOI, in collaborazione con le associazioni combattentistiche e d'arma del Comune di Vittorio Veneto, organizza l'incontro pubblico "La Prima Guerra Mondiale e gli eroi dimenticati". Una serata che vuole accendere i riflettori su molti aspetti sociali e umani, spesso dimenticati, che hanno riguardato il nostro territorio durante il conflitto. Tra i relatori: il generale Lorenzo Cadeddu, l'ammiraglio Roberto Domini, il colonnello Filippo Pagnotta, il giornalista Alessandro Toffoli. Interverrà anche il coro Vittorio Veneto.

Nuove proposte per Crescere Insieme

Le attività del 2017.

Donato Pomaro

Cari soci, presentiamo le iniziative per l'anno 2017 dell'associazione Crescere Insieme, mutua del credito cooperativo che opera nell'area atestina di Banca Prealpi.

Dal 2008 è integrata nel territorio promuovendo iniziative di carattere sanitario e sociale, confermando la sua vocazione mutualistica. Fino a questo momento stiamo riscontrando di anno in anno un aumento dei servizi utilizzati dai soci in tutti i settori dell'attività istituzionale. Siamo quindi sempre più soddisfatti nel constatare che molti di voi considerano la mutua un valido e concreto sostegno alle esigenze della vita quotidiana. Tra le iniziative sanitarie proposte oltre ai rimborsi per visite mediche, esami e accertamenti diagnostici, diarie per ricovero per malattie e infortuni, gli screening di prevenzione riscontrano particolare interesse. In un'epoca caratterizzata da un restringimento delle disponibilità economiche delle famiglie e da un sistema sanitario con risorse sempre più limitate, i check up della campagna prevenzione 2017 sono una valida risposta. Il programma ne prevede 5 tipi e saranno effettuati presso la clinica Delta Medica di Monselice (PD):

- **Cardiologico**
- **Allergologico**
- **Dermatologico**
- **Vascolare**
- **Senologico**

Anche in ambito sociale continuano le proposte di Crescere Insieme tra cui i sussidi e i rimborsi previsti alle famiglie per i nuovi nati, per i figli minori al primo anno di ciascun corso di studio fino alle scuole superiori e per quelli che praticano sport.

Il corso di inglese a livello intermedio è la naturale continuazione delle lezioni base del 2016. È noto che quest'ultimo ha avuto un riscontro più che positivo sia per l'affluenza che per l'interesse dimostrato dai partecipanti. Il corso viene quindi riproposto con cadenza settimanale dal 14/03/2017 al 16/05/2017 dalle ore 21.00 alle ore 22.30 presso la sede distaccata di Este (PD) in via Brumelli.

Lunedì 03/04/2017 inizierà per il terzo anno consecutivo il corso



di degustazione e avvicinamento al vino confrontando il "vecchio mondo enologico" (area europea) con le realtà vitivinicole del "nuovo mondo" (area USA, Sud Africa e Nuova Zelanda).

A conclusione del corso è prevista la visita guidata ad una storica azienda del settore.

"Travel 2017" la rivista annuale dei viaggi promossa da Crescere Insieme illustra le mete scelte per quest'anno con relativo dettaglio.

Si parte con il viaggio a Londra a fine maggio per continuare con il tour dell'Andalusia, con l'escursione in battello alle isole di Venezia, la visita a Gradara e San Leo, i "due giorni" al lago di Bled, il viaggio in Sud Africa e il soggiorno benessere a Malta.

Con l'auspicio che le attività possano essere di vostro interesse e gradimento, auguriamo a tutti voi un buon 2017 con Banca Prealpi e Crescere Insieme.

Banca Prealpi ricorda Antonio Bernardi e Giovanni Battista De Nardi

Due figure che segnarono la nascita e lo sviluppo dell'Istituto.

Martina Tonin

A distanza di poco tempo se ne sono andate due figure di primo piano, che hanno segnato la nascita e lo sviluppo di quella che è poi diventata la Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi.

Lo scorso febbraio è mancato Antonio Bernardi, primo direttore generale dell'Istituto, che guidò per oltre vent'anni, ma anche artista, pittore, scultore. Bernardi arrivò all'allora Cassa Rurale di Tarzo nel 1966. Giovane ragioniere, aveva lasciato un "posto sicuro" in Banca Cattolica per fare quello che agli occhi di molti apparve come un salto nel buio e prendere le redini di quella piccola banca, della quale resterà direttore fino al 1988. Vicino alla gente, aperto, fu il primo a credere e a tessere le fila di un rapporto fiduciario con la comunità, fondamentale per lo sviluppo dell'attività creditizia. Bernardi portò alla banca un'indubbia capacità tecnica e professionale, ma anche uno spirito vivace, aperto al cambiamento e coraggioso, che segnerà il destino dell'Istituto.

Non è un caso che, proprio da lui, sul finire degli anni sessanta parta la proposta, che all'epoca lasciò sbigottiti i più, di dare il via a una concertazione tra Tarzo, Revine e Montaner per creare un'unica banca, la Prealpi appunto. La direzione di Bernardi è sinonimo di crescita e radicamento nel territorio

della Cassa Rurale e Artigiana delle Prealpi (con la sede di Tarzo e le filiali di Revine, Montaner, Cappella Maggiore e Refrontolo). Bernardi segna un tratto di storia caratterizzata da uno sviluppo intenso e costante, che ha concorso a innalzare le condizioni economiche e sociali delle comunità locali. Uomo carismatico e dai mille interessi, con lui la Banca per la prima volta sostiene pubblicazioni di storia locale e finanzia iniziative di carattere culturale, sportivo, folcloristico e il restauro di opere d'arte.

Quando, nell'aprile dell'88, lasciò la Prealpi per la pensione, l'assemblea dei soci lo salutò con queste parole, ancor oggi vive e attuali nel rendere omaggio alla sua figura: "È difficile, a parole, illustrare i suoi meriti e il suo valore ed è ancora più arduo manifestargli, sufficientemente, tutta la nostra riconoscenza e gratitudine per l'opera svolta. Dinanzi all'evidenza dei fatti, siamo certi che i risultati raggiunti dal nostro istituto, in immagine e dimensione, appaiono più appropriati alla circostanza. Se dobbiamo rendere onore alla sua spiccata professionalità, alla sua rara lungimiranza, al suo impagabile senso del dovere e alle capacità di indirizzo gestionale dimostrateci, non possiamo esimerci dall'esaltare le sue doti umane e i principi etici che hanno ispirato la sua azione.

Lo sviluppo economico del territorio, il miglioramento sociale e la crescita culturale delle nostre comunità hanno costituito "idee guida" del suo operato. L'ampio patrimonio di esperienze e di idee che ci lascia in eredità, congiuntamente ai valori che ha saputo infondere ai suoi collaboratori, orientano e incoraggiano l'attività del nostro Istituto".



Giovanni Battista De Nardi



Antonio Bernardi con il Presidente Antiga e il Direttore Da Dalto in occasione del suo ottantesimo compleanno

Nel mese di ottobre 2016, Banca Prealpi ha salutato l'ex presidente Giovanni Battista De Nardi (Giobatta). A lui va il merito di essere stato tra i primi a gettare il seme da cui nacque poi l'Istituto di credito: fu infatti tra i 40 soci fondatori che il 27 giugno del 1963 costituirono la locale Cassa Rurale e Artigiana di Tarzo e che da subito credettero nell'impresa. Ricoprì l'incarico di presidente dal 1971 al 1984, uno dei più "longevi" in termini di mandati.

Ispirandosi ai principi originali e fondamentali della cooperazione, con De Nardi la Banca si impegnò ancor più a essere uno strumento efficace a sostegno delle economie locali, privilegiando negli interventi

le categorie più deboli. Ricordiamo uno slogan che era solito usare e che ben riassumeva i principi che animavano il suo operato nella Banca: "Aiutateci che vi aiuteremo".

Figura dall'aspetto austero, che poteva incutere soggezione in chi non lo conosceva, Giovanni Battista De Nardi era in realtà una persona con un cuore grande, molto legato al proprio paese e sempre disposto a venire incontro a chi fosse nel bisogno. Nel suo lavoro nel locale ufficio di collocamento e poi nell'attività ai vertici della Banca ha sempre manifestato l'attaccamento verso la comunità e fatto dello "spirito di servizio" la propria mission.

La Lettera di Credito

Cos'è e come funziona.

Mara Da Re

Il tema della **modalità di pagamento** di una compravendita internazionale riveste sempre un ruolo molto importante nelle trattative che portano alla conclusione di un contratto e la Lettera di Credito è certamente una delle modalità più sicure a cui si può ricorrere.

È quindi molto importante capire bene che cos'è una Lettera di Credito, come funziona, quali sono i suoi pregi e quali sono invece gli aspetti da gestire con ocularità poiché oltre ad essere lo strumento più sicuro è anche lo strumento che più spaventa gli imprenditori.

La Lettera di Credito (LC), denominata anche "Credito Documentario o Credoc", consiste in un impegno inderogabile assunto dalla banca che lo emette (e da un'eventuale altra banca, la c.d. banca confermante) su ordine dell'acquirente, ad effettuare una certa prestazione a favore del venditore, contro presentazione, entro una scadenza, dei documenti richiesti, conformi ai termini, alle condizioni indicate nel Credito Documentario stesso e alle Norme internazionali elaborate dalla Camera di Commercio Internazionale di Parigi (ICC UCP n.600 - Uniform Custom Practice) che disciplinano tale operazione.

Il Credito Documentario vede coinvolti principalmente quattro soggetti:

- **Il compratore** (in inglese *Applicant*). Ordina alla propria banca di aprire un Credoc a favore del Venditore
- **Il venditore** (in inglese *Beneficiary*). La Lettera di Credito è emessa a suo favore, quindi è il beneficiario.
- **La banca emittente** (in inglese

issuing bank). La banca che "apre" la Lettera di Credito.

- **La banca avisante** (in inglese *advising bank*). La banca che avvisa il Venditore che è stata ricevuta una Lettera di Credito in suo favore.

Come potrete notare sono coinvolte due banche in questa azione: la banca che apre il Credoc e si assume l'impegno di pagare e la banca che comunica al beneficiario che è stata emessa a suo favore una Lettera di Credito.

Il Credito Documentario può essere **confermato**; interviene nell'operazione una terza banca, diversa dalla banca emittente, che si impegna direttamente nei confronti del beneficiario **in maniera autonoma** rispetto alla banca emittente, ad eseguire la prestazione (il pagamento, l'accettazione o la negoziazione), sempre che i documenti presentati siano conformi ai termini e alle condizioni del Credoc. È opportuno ricorrere alla conferma quando la Banca emittente non è di elevato standing e quando il Paese della Banca emittente è un Paese rischioso. La conferma della Lettera di Credito, consente di coprire il rischio di insolvenza della banca emittente e di spostare il rischio "Paese" dal Paese importatore al Paese dove risiede la Banca Confermante.

Il Compratore ed il Venditore nel corso della trattativa commerciale concordano le caratteristiche e la quantità della merce, il prezzo e i termini per il pagamento, i termini di resa (sono i c.d. incoterms). È importante che entrambe le parti tengano ben presente che se il regolamento è previsto con Lettera di Credito

questa ha un costo: le banche chiedono una percentuale sull'ammontare del credito richiesto.

Quali sono i passaggi?

- Il Venditore invia al Compratore una fattura pro-forma
- Il Compratore chiede alla propria banca di emettere una Lettera di Credito a favore del Venditore
- La banca del Compratore invia la Lettera di Credito alla banca del Venditore
- Il Venditore riceve la Lettera di Credito dalla sua banca
- Il Venditore spedisce la merce al Compratore
- Il Venditore presenta la documentazione alla propria banca
- La banca del Venditore invia la documentazione alla banca del Compratore
- La banca del Compratore invia il pagamento alla banca del Venditore
- Il Venditore negozia la Lettera di Credito presso la propria banca ricevendo il relativo pagamento.

Nel caso di una esportazione, per evitare di perdere i vantaggi che derivano da questo mezzo di pagamento, è fondamentale seguire alcune regole per la redazione dei documenti che dovranno essere privi di quelle che, nella pratica, sono chiamate "riserve", che fanno venire meno l'impegno irrevocabile assunto originariamente dalla banca a causa, appunto, della presentazione non conforme dei documenti.

Attenzione: la banca emittente paga solo in base alla conformità dei documenti presentati non tenendo in considerazione la merce spedita!

Il ruolo della banca del Beneficiario diventa a questo punto molto importante poiché mette a disposizione la propria professionalità ed esperienza per collaborare con il cliente alla produzione dei documenti corretti. Generalmente i documenti che vengono richiesti da una Lettera di Credito sono:

- **fattura commerciale** (non più la pro-forma);
- **packing list;**
- **documento di trasporto** (B/L, CMR, AWB, etc);
- **certificato di assicurazione;**
- **certificato di origine.**

La Lettera di Credito ha una durata definita, sia nelle tempistiche di consegna dei materiali che nel suo periodo di validità.

Nel caso di una importazione il cliente importatore contatta la propria banca per l'emissione della Lettera di Credito e, previa la concessione di un fido specifico, la banca provvederà ad emetterla. Entro la scadenza prevista la Banca Emittente riceverà dall'estero i documenti relativi alla spedizione e ne valuterà la conformità. Se i documenti sono conformi la banca emittente onorerà il proprio impegno a pagare.

L'Ufficio Estero di Banca Prealpi è a disposizione dei Clienti che devono gestire una vendita di merce verso l'estero oppure un acquisto di merce dall'estero sia per una consulenza specifica nei vari momenti che portano alla conclusione di un contratto sia dal punto di vista pratico per l'emissione di una Lettera di Credito Import oppure per la gestione dei documenti relativamente ad una Lettera di Credito Export.



Sistemi di pagamento all'avanguardia. Ovunque sei.

PAGAMENTI SICURI IN PIENA LIBERTÀ



Le carte prepagate di Banca Prealpi ti permettono di pagare e prelevare contante in Italia, all'estero e on-line, senza attingere dal tuo conto corrente, in modo rapido e sicuro. **E da oggi, grazie all'InBank App per iOS e Android, informazioni utili e servizi di internet banking sono sempre in primo piano!** Per maggiori informazioni rivolgiti al personale di una qualsiasi delle nostre filiali.



Per tutte le condizioni si rimanda ai fogli informativi a disposizione del pubblico presso le filiali di Banca Prealpi. La presente comunicazione ha natura pubblicitaria con finalità promozionali.

I Fondi Comuni di Investimento

Conoscere i fondi d'investimento per fare scelte consapevoli.

Serena Boggian Cesaro
Stefano Morini

In un contesto economico come quello attuale, caratterizzato da continui mutamenti, anche i mercati finanziari, soprattutto negli ultimi anni, hanno avuto un denominatore comune: l'elevata volatilità. È per questo motivo che, per sostenere l'investitore nella gestione sempre più consapevole del proprio patrimonio, abbiamo scelto di dedicare questo spazio ai **Fondi Comuni di Investimento**. Da questo numero e sui prossimi provvederemo a pubblicare una breve guida con l'obiettivo di rispondere alle principali domande sui fondi d'investimento per aiutare i nostri Soci a compiere scelte consapevoli in quanto riteniamo che questi siano gli strumenti migliori per poter raggiungere i propri obiettivi.

Il piano dell'opera prevede 14 argomenti suddivisi in 6 articoli:

- *Cos'è un Fondo?*
- *Perché investire in un Fondo?*
- *Quale è l'importo minimo per investire?*
- *Posso investire anche a rate? I PAC.*
- *Quanto costa?*
- *Da che cosa dipende il rendimento?*
- *Come incasso i guadagni?*
- *Conviene uscire nei momenti di crisi?*
- *Quali rischi corro sul capitale?*
- *Posso perdere tutto?*
- *Sono obbligato a tenere il Fondo o posso uscire quando voglio?*
- *Quanto vale oggi il mio investimento?*
- *Ogni quanto è bene controllare il valore?*
- *La Fiscalità.*

Cos'è un fondo?

Innanzitutto specifichiamo che cosa intendiamo quando parliamo di un fondo: può essere considerato come un contenitore in cui confluiscono "masse di denaro" di piccoli e grandi investitori, amministrato da una società specializzata nella gestione dei risparmi, il cui patrimonio/bilancio rimane distinto dalle somme che i diversi investitori vi fanno confluire. Le Società di Gestione del Risparmio spesso vengono indicate con l'abbreviazione SGR e interagiscono con gli investitori attraverso le banche, le assicurazioni o le società finanziarie. La "mission" delle SGR è reperire capitali sul mercato ed investirli nelle diverse tipologie di strumenti finanziari (obbligazioni, azioni, titoli di stato, etf, etc, a seconda della linea a cui il risparmiatore deciderà di indirizzarsi), permettendo così

l'ottenimento immediato di due vantaggi: il primo consiste nel fatto che le somme sono investite in strumenti finanziari che la Società di Gestione avrà solo l'obiettivo di amministrare al meglio, sia per ottenere una buona remunerazione, sia per non subire disinvestimenti, il secondo vantaggio sta nel fatto che in questo modo i risparmiatori possono avvicinarsi a strumenti che altrimenti non potrebbero acquistare per molteplici motivi: si potrebbe trattare infatti di titoli di nuova emissione, collocati a prezzi più convenienti tramite aste di collocamento, e che, una volta disponibili sul mercato secondario, possono apprezzarsi e quindi raggiungere dei prezzi maggiori, oppure potrebbe trattarsi di titoli con tagli minimi elevati, che escluderebbero gli investitori che volessero acquistarne solo importi limitati.

A vigilare sull'operatività delle SGR ci sono sia Consob (Commissione di controllo sulle Società e la Borsa) sia Banca d'Italia, entrambe si occupano anche di verificare che tutte le informazioni relative ai fondi e al loro funzionamento siano correttamente riportate nei prospetti informativi obbligatoriamente pubblicati nei siti web delle Case di Gestione, ma anche nel materiale pubblicitario presente nei diversi canali di distribuzione, web o cartacei. Nel momento in cui viene effettuata la sottoscrizione di un fondo, al risparmiatore viene rilasciato un KIID: *Key Investor Information Document*, è il documento contenente

le informazioni chiave per gli investitori che le Società di gestione e SICAV devono redigere per ciascun OICR armonizzato (Fondo/Comparto) gestito. L'obiettivo del KIID è fornire all'investitore soltanto le informazioni essenziali, affinché possa comprendere la natura e i rischi del prodotto e adottare così in modo informato le proprie decisioni di investimento. La Direttiva prevede che il documento debba essere redatto con un linguaggio chiaro, sintetico e comprensibile e che i termini tecnici vengano sostituiti, ove possibile, da termini di uso comune. La struttura del KIID è predefinita a livello europeo.

Perché investire in un fondo comune?

La somma degli investimenti dei privati che confluiscono in un'unica "cassaforte" a disposizione della Società di Gestione permette di ottenere evidenti benefici: il risparmiatore ha maggiore potere contrattuale di quanto potrebbe ottenerne singolarmente; i gestori hanno accesso a numerose fonti informative e in modo tempestivo, oltre al fatto che, ed è questo il vantaggio maggiore, il risparmiatore ha ampie possibilità di diversificazione del portafoglio.

Concentrarsi su pochi titoli, nel contesto attuale di mercato di elevata volatilità e di instabilità politica, potrebbe essere molto rischioso, un fondo invece permette di spaziare

su diverse aree geografiche, settori, divise e tipologie di investimento.

In questo modo l'investitore ha la possibilità di ridurre il rischio e incrementare il proprio profitto.

Per tale motivo diventa importante e utile "delegare" la gestione di una parte del proprio patrimonio a società specializzate che possono usufruire di strumenti non alla portata del singolo investitore.

Per investire in fondi, diversamente rispetto a quanto avviene per un singolo titolo, non è richiesto essere degli esperti, il consulente di Filiale potrà guidare il socio risparmiatore nella scelta degli obiettivi, nella durata dell'investimento in base alle proprie necessità e alla capacità di sopportare eventuali oscillazioni di mercato più o meno importanti. Una volta definite queste principali esigenze il consulente presenterà gli investimenti che maggiormente possono essere in linea con quanto richiesto

A fronte delle cifre investite, nell'arco di una settimana circa, al risparmiatore saranno attribuite un certo numero di quote per ciascun fondo; ciascuna quota avrà un valore denominato "nav" = Net Asset Value che corrisponde al valore del patrimonio del fondo d'investimento calcolato alla fine di ogni seduta di borsa, reperibile quotidianamente su "Il Sole 24 ore" o sui maggiori siti Finanziari.



Il seme della Cooperazione attuale più che mai

Continua l'impegno del Sen. Francesco Fabbri con l'omonima Fondazione.

Rossella Pagotto



Si sta celebrando in questi mesi un evento che si snoderà per tutto il 2017: "Il quarantennale dalla morte di Francesco Fabbri". «Si tratta di ricordare un uomo, il cui pensiero è quanto mai attuale soprattutto in questi anni di Grande Crisi economica. Francesco Fabbri è stato un uomo che molto ha fatto come politico per queste nostre terre e che molto ha dato all'Italia tutta prima come parlamentare, poi come Sottosegretario ed infine come Ministro della Marina Mercantile». A dirlo è l'ing. Giustino Moro, presidente della Fondazione Fabbri, sorta nel 2003 per volontà della famiglia, ovvero delle sorelle Teresa e Maria Fabbri, del Comune di Pieve di Soligo e del Consorzio Bim Piave, di cui Francesco Fabbri fu il 1° presidente e fondatore.

«Delineare le sue gesta non è facile, tanto il sen. Fabbri ha agito a 360°, ma forse il maggiore tratto distintivo della sua azione rimane almeno per noi, che continuiamo a goderne

i frutti, la cooperazione, o meglio l'aver gettato il seme della cooperazione per la nascita di enti pubblici e privati. Si tratta di realtà economiche e sociali ancor oggi esistenti, che proprio perché strutturate sul piano della mutualità fra soci, penso alla Cantina Colli di Soligo per fare un esempio, o della cooperazione pubblica, come il Bim Piave, da cui ha preso vita l'Asco Piave. Si tratta di enti che sono ancor oggi assai portanti dello sviluppo economico-sociale e culturale delle nostre comunità».

«Francesco Fabbri, acuto studioso del beato Toniolo, è stato colui che ha cercato ed è pure riuscito molti decenni fa "a mettere in rete" i Comuni, quando il concetto di rete non era conosciuto, né esteso come oggi a livello di servizi pubblici. In quest'ottica è nato il Consorzio Bim Piave! È stato un fattivo sostenitore della necessità e dell'opportunità di creare fra i Comuni forme di collaborazione per assicurare una maggiore e migliore copertura dei servizi a vantaggio dei cittadini. La funzionalità di questi enti non è più solo e soltanto circoscritta ai territori dell'Alta Marca, ma a ben più ampie competenze territoriali. Si pensi al colosso Asco Piave. Gli enti nati dalla *vision* del senatore Fabbri sono la dimostrazione chiara dell'attualità del pensiero di quest'uomo, che, sopravvissuto alla prigionia nei campi tedeschi, in cui era stato internato come

ufficiale dell'esercito italiano, ha avuto come unica missione l'impegno civile e politico finalizzato ad affrancare la persona da condizioni di sottomissione culturale ed economica tipiche di un Paese, che aveva la necessità di alfabetizzare le sue genti ed avviarne in primis un progresso economico, che a sua volta ne innesca anche quello culturale a largo spettro».

Ecco perché l'occasione del compimento dei 40 anni dalla sua morte è diventata per la Fondazione una doppia missione, celebrare le gesta di una figura fondamentale per lo sviluppo della Marca e nel contempo avviare una stagione di riflessioni all'interno delle quali, per dirla con le parole del presidente Moro, «la Fondazione possa assumere un ruolo di accompagnamento all'avvio di nuova stagione di "rete" fra soggetti pubblici e/o privati, attraverso la quale possano essere pensati e coordinati nuovi processi di collaborazione davvero utili al territorio».

L'ing. Moro coglie l'occasione di ringraziare sia gli autorevoli membri del Cda della Fondazione, nonché del Comitato Scientifico per il prezioso contributo espresso nella programmazione degli eventi 2017, nonché le istituzioni pubbliche e private, culturali, professionali ed economiche, come Banca Prealpi, che ne stanno supportando lo svolgimento.



“Il reticolato nudo e spinoso s'è destato al sole di aprile e ha germogliato il fiore della libertà...”

Con queste parole va a conclusione il *Diario di prigionia - dai lager nazisti 1943-1945*, tenuto da Francesco Fabbri come ufficiale dell'esercito prigioniero dei Tedeschi. Dalla lettura di questo diario, di cui "la famiglia Fabbri aveva tenuta segreta l'esistenza per lungo tempo..."¹ consentendone poi la pubblicazione in occasione del trentennale dalla sua morte, si evince la figura di un uomo che non intende arretrare nemmeno di un centimetro sulla strada della difesa di principi incommensurabili come l'amor patrio, la difesa della libertà e della dignità umana e sociale, uno stile di vita, a cui Francesco Fabbri, nato il 15 agosto 1921 a Pieve di Soligo, ispirerà la sua vita ed il suo lungo impegno politico, che lo videro consigliere comunale, assessore e sindaco di Pieve di Soligo, vicepresidente ed assessore provinciale, Presidente del Bim Piave, Presidente della Cantina sociale Colli del Soligo, Presidente del Consorzio Cantine sociali Marca Trevigiana, Presidente della Federazione provinciale cooperative Treviso, deputato dal 1963 per diverse legislature e senatore nel 1976. Durante i mandati parlamentari fu 5 volte Sottosegretario al Tesoro. Nel luglio del 1976 con il 3° Governo Andreotti divenne Ministro della Marina Mercantile, incarico che ricoprì sino al 20 gennaio 1977, quando scomparve.

1) Francesco Fabbri, *Diario di prigionia - dai lager nazisti 1943-1945*, Fondazione Fabbri, pag.15



Le iniziative della Fondazione Fabbri

Diverse sono le iniziative poste in essere dalla Fondazione Fabbri nel 2017. «Fra esse - si sottolinea dalla Fondazione - la dedica di due mostre annuali al ricordo del senatore scomparso quarant'anni fa, non organizzando un'esposizione nostalgica di oggetti a lui appartenuti, ma concentrando sull'eredità morale che egli ha lasciato. F4/ un'idea di fotografia quest'anno presenterà le opere di circa quaranta autori italiani ed internazionali, parte dei quali scelti con un'open

call attorno al tema "fare comunità", molto caro a Francesco Fabbri. Verranno raccolte idee progettuali da vari paesi, dando così un'idea globale di cosa significhi per i vari artisti questo argomento. Una seconda sezione, realizzata in collaborazione con l'università IUAV di Venezia, sarà invece dedicata all'esposizione delle opere di docenti e studenti del Master di Fotografia. La mostra sarà aperta tutti i fine settimana da metà luglio a fine agosto».

«Da maggio - si conclude dalla Fondazione - saranno aperte le iscrizioni per partecipare al Premio Francesco Fabbri per le arti contemporanee, che vedrà

come protagonisti sessanta artisti, che avranno superato le selezioni di una giuria composta da curatori e critici provenienti da tutt'Italia e che operano anche all'estero. Il premio si compone di due sezioni: arte emergente, dedicata a 30 artisti under 35 che utilizzano ogni forma espressiva, spaziando dalla pittura, alla scultura, all'installazione, alla video arte, mentre la sezione di fotografia contemporanea ha il compito di individuare 30 fotografi meritevoli, senza limiti di età. La mostra si svolgerà tra fine novembre e metà dicembre, in villa Brandolini, Pieve di Soligo».

Il Centro Internazionale del libro parlato

L'esercito dei donatori di voce.

Rossella Pagotto

«Attivi su un territorio senza confini» potrebbe essere l'espressione più adatta per definire la mission e la location di un'associazione davvero singolare delle terre feltrine, che da anni spazia in tutta Italia. Non è una spa. Non è una multinazionale. È una onlus! È una onlus, che, nonostante i 9 dipendenti part-time, fonda la maggior parte della sua operatività su un esercito di volontari. È l'esercito dei "donatori di voce". L'onlus è il "Centro internazionale del libro parlato - A. Sernagiotto" di Feltre, rivolta in primis a non vedenti, a ipovedenti e a dislessici.

«Il Centro internazionale del libro parlato - dichiara la presidente Luisa Alchini - nacque dalla felice intuizione del maestro Gualtiero Munerol, che nel 1983 decise di mettere a disposizione di chi ne avesse fatto richiesta lo stratagemma che aveva adottato (in quanto impossibilitato a leggere per un certo periodo) il libro "parlato" o più semplicemente registrato». Furono diverse personalità del mondo della scuola, della medicina, della cultura in generale del Feltrino a stringersi intorno a Munerol per mettere a punto gli aspetti organizzativi e far decollare il progetto, dapprima in seno alla Comunità Montana e successivamente come onlus. «Inizialmente - continua la giovane presidente, anche lei "donatrice di voce" - si registrava su cassetta. Un libro di media richiede almeno 12 ore di registrazione. L'impegno non era da poco, così come la fase

organizzativa di spedizione dei nastri per il loro numero, che iniziò sensibilmente a scendere con l'arrivo dei cd e degli mp3. Naturalmente la diffusione di Internet ha semplificato in maniera importante la trasmissione del "libro parlato". Ora basta scaricare dalla rete o addirittura ascoltare in streaming».

«L'accesso è rapido. Gli utenti che si servono della nostra libreria registrata sono più di 1400 all'anno. È un numero che esprime una realtà a metà. Molti di questi sono enti come scuole e RSA che significano ulteriori fruitori dei nostri servizi. Fra i nostri utenti ci sono studenti di ogni grado, dallo scolaro all'universitario».

Al "Centro del libro parlato" infatti è possibile commissionare un servizio personalizzato anche dei libri scolastici. L'associazione nutre un'attenzione particolare per il mondo della scuola. Non a caso sta studiando un progetto, che dovrebbe vedere la luce fra non molto, utile anche ai tanti studenti di ogni ordine e grado che soffrono di dislessia e che rappresentano circa il 30% dell'attuale utenza: «Siamo alla fase finale del progetto "E-pub 3", un format multimediale in cui testo, video ed audio saranno sincronizzati. Il dislessico sentirà leggere seguendo il testo migliorando così i livelli di apprendimento».

Sulla ricaduta benefica della voce umana rispetto a quella artificiale nella lettura dei testi da tempo



L'associazione ha condotto in proprio degli studi avvalendosi anche delle eccellenti professionalità che annovera fra i propri soci, come il dott. Flavio Devetag Chalaupka, neurologo, ed il dott. Felix Sagrillo, specializzato in Psicologia del linguaggio a Londra, autori di "La voce umana e le sue potenzialità nella comunicazione", edito nel 2015. «Con il Politecnico di Milano - aggiunge la dinamica presidente insieme al vicepresidente Mauro Viani - è in essere un progetto ad hoc per le persone affette da autismo e si sta valutando come la somministrazione a loro di "libri parlati" porti degli importanti benefici sul piano neuropsichiatrico».

L'associazione ha un ampio bacino di azione: «Siamo presenti - specifica Luisa Alchini, anche voce radiofonica - con ben 6 centri di coordinamento in varie città italiane, abbiamo una sede distaccata a San Vito del Tagliamento. Siamo operativi grazie al contributo ministeriale Fondo Ciechi sulla scorta della legge 282 del 1998, a

fondi regionali, a quelli derivanti da privati (come il 5%), nonché a quelli versati dai nostri utenti». «Negli anni abbiamo attratto l'attenzione di istituzioni locali. Fra esse c'è anche Banca Prealpi, grazie alla quale siamo giunti alla seconda edizione di "Per un pugno di libri", un progetto a carattere social-culturale svolto dapprima nelle scuole elementari e medie del Feltrino ed ora anche in quota parte dell'Agordino. Vengono scelti con il supporto indispensabile dei docenti dei testi narrativi, dopo la lettura dei quali i ragazzi gareggeranno per esprimere chi ha raggiunto maggiori conoscenze». Sul punto si esprime anche il vertice di Banca Prealpi, Carlo Antiga, a nome del Cda: «Abbiamo dato il nostro sostegno a questa operazione, perché attraverso un metodo attrattivo i ragazzi sono maggiormente stimolati a leggere, a conoscere ed anche a socializzare fra loro. Sono aspetti per noi del Credito Cooperativo fondamentali per la formazione delle nostre giovani generazioni, non sempre molto inclini alla lettura».



Come entrare nel Centro Internazionale del libro parlato?

Per chi volesse diventare fruitore del "Libro Parlato" o "donatore di voce" anche da casa basta rivolgersi alla sede di Feltre in Viale Montegrappa 6, oppure telefonare allo 0439 880425 o scrivere a info@libroparlato.org



Il Premio di poesia Mario Bernardi

Cresce l'interesse per i concorsi opitergini.

Oderzo, città della poesia? "Ci stiamo impegnando in questa direzione!"

A dirlo e con profonda convinzione è il segretario del Comitato Organizzatore del Premio Mario Bernardi di Oderzo, il dott. Roberto Carrer. Il Comitato, presieduto dal Ch. Prof. Tommaso Tommaseo Ponzetta, è una realtà da sempre attenta ed attiva nella promozione e nella valorizzazione della poesia quale genere letterario che non conosce confini di tempo e di spazio. «Da due anni la nostra azione in tal senso si è arricchita di una nuova iniziativa a sostegno della valorizzazione e della diffusione della poesia, che va al di là dei nostri ambiti operativi tradizionali». Il dott. Carrer si riferisce al da poco istituito Premio Mario Bernardi: «È un concorso di poesia a valenza nazionale, di cui è in essere la seconda edizione. Esso si aggiunge a quello

che è la pietra miliare della nostra mission culturale "Tra Peressina ed Ottoboni", riservato a studenti di Oderzo e dintorni e che vanta una storia ventennale, svolta dapprima come Comitato Festeggiamenti Rustignè e poi dal Gruppo Sportivo Culturale e Ricreativo di Rustignè».

«Nel luglio del 2015 è scomparsa una eminente personalità del panorama culturale opitergino, Mario Bernardi, dirigente di importanti case editrici ed autore di diversi lavori letterari. È un uomo che ha saputo spendersi per la sua comunità ritagliando da una vita piena di impegni degli spazi per contribuire ad elevare il livello culturale della propria comunità mettendosi a disposizione di realtà come il nostro Premio. È nata l'idea di ricordarlo attraverso l'arte che amava forse di più, la poesia. La prima edizione di questo premio ha riscosso una

forte partecipazione di artisti in versi. Sono stati numerosi (ben 409 e da tutta Italia) e di elevata qualità artistica i componimenti giunti a concorso».

«Il premio si articola in tre sezioni, le prime due con anche due sottosezioni ciascuna, riservate rispettivamente ad adulti su base nazionale ed agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado del Triveneto: Poesie in lingua Italiana, Poesie in una delle parlate del Triveneto, Junior "Tra Peressina e Ottoboni" (riservata agli alunni delle scuole dell'obbligo di: Oderzo, Ponte di Piave, Salgareda e San Polo di Piave)».

«Ciascun autore - continua il Segretario Carrer - potrà concorrere con una propria poesia (anche per entrambe le sottosezioni), mai edita, né premiata ad altri concorsi,



Uno scorcio della forte partecipazione di pubblico alla prima edizione del Premio Mario Bernardi

purché le poesie stesse rispettino il tema proposto, pena l'esclusione dalla selezione. Le poesie dattiloscritte, composte da non più di 35-40 versi, dovranno pervenire, anonime e contraddistinte da un codice alfanumerico ben evidente su ciascuna copia, entro e non oltre il 30 giugno 2017 (farà fede il timbro postale) alla Segreteria Premio di Poesia "Mario Bernardi" c/o Fondazione Oderzo Cultura onlus via G. Garibaldi, 80 - 31046 Oderzo TV».

Il bando 2017 ha un tema straordinario: la terra. È frutto della scelta del Comitato scientifico, composto da Poeti Veneti e Professori Universitari delle Facoltà di Lettere di Udine, Venezia e Padova.



Il consigliere di Banca Prealpi Aristide Zilio premia una dei segnalati

Un momento della premiazione della XX edizione "Tra Peressina e Ottoboni"

Il concorso "Tra Peressina ed Ottoboni"

Il Gruppo Sportivo Ricreativo e Culturale di Rustignè è una realtà radicata nell'Opitergino, che ha saputo nel tempo spaziare in più ambiti operativi, da quello sportivo a quello più strettamente culturale, per cercare di elevare lo spirito delle proprie genti non disdegnando di mettere in campo anche diverse iniziative meramente ricreative. "La svolta culturale" temporalmente si può collocare nel lontano 1987, allorché da Marina e Mario Bernardi e da Roberto Carrer prese forma il progetto di far crescere a livello locale l'attenzione verso la poesia. Venne così allestito il concorso di poesia "Tra Peressina ed Ottoboni", che da 20 anni è diventato uno degli appuntamenti fissi della vita scolastica di Oderzo e dintorni. Dallo scorso anno è diventato la "sezione junior" del Premio Mario Bernardi".

Per ulteriori note organizzative è attivo lo 0422 718013 oppure il seguente indirizzo di posta elettronica:
info@premiomariobernardi.it



Una stagione ricca di eventi

Con la Pro Loco una fucina di iniziative per il turismo e non solo.

«Con questa pubblicazione abbiamo raccontato un paese in tutte le sue caratteristiche cercando di descriverlo al meglio. Il turista può trovare le nostre radici storiche, la natura, i sentieri, i luoghi dove soggiornare, i prodotti tipici e tante altre notizie». Con queste ed altre considerazioni Luciano Piaia, presidente della Pro Loco di Tarzo, ha presentato la ristampa della "Guida turistica del Comune di Tarzo", edita nei mesi scorsi in tandem con il Comune di Tarzo.

«Si tratta di un volumetto che spazia a 360° sulle bellezze storico-artistico-paesaggistiche della nostra realtà comunale comprendendone anche gli ambiti economici con particolare attenzione a quelli a vocazione turistica. Nel tempo infatti Tarzo è tornata ad essere meta di turismo. La nostra associazione in questi anni molto si è spesa perché ciò avvenisse accanto a istituzioni, associazioni di categoria ed altre associazioni locali». «Il turismo - continua il giovane esponente della Pro Loco - ha una valenza non solo economica, ma anche sociale. È un volano certamente economico, ma anche di crescita sociale della comunità. Quest'ultimo è un aspetto non scindibile dalla crescita economica, se puntiamo ad una società certamente più ricca, ma anche più progredita ed acculturata». In questa chiave sono state orientate da tempo le azioni della nostra associazione. Ne è testimonianza anche il Programma attività 2017». Di quest'ultimo Luciano Piaia dà alcune anticipazioni relative alla fase primavera-estate: «Il 4 giugno ci sarà la 27ma edizione della Rassegna di poesia, una manifestazione



che è diventata a respiro provinciale. Il tema che dovrà essere sviluppato quest'anno è "Passeggiando per il mio paese".

La diffusione della musica è un altro degli obiettivi dell'associazione tarzese, guidata dal vulcanico presidente: «Il 17 giugno ci sarà la Rassegna corale in collaborazione con "La Corale dei Laghi" diretta dal maestro Callesella. A fine luglio - primi di agosto sarà tempo di "Festa dell'Emigrante". Si tratta di una 7 giorni di eventi, dal 22 luglio al 6 agosto, diversamente articolati. Il 23 luglio ci sarà la "Marcia tra le colline ed i castagni", il 30 luglio il "Trofeo Prealpi in Rosa", il 5 e 6 agosto sarà la volta di "Cortili dell'arte", una galleria d'arte a cielo aperto, mentre il 6 agosto sarà tempo di "Giornata dell'emigrante" in collaborazione con l'associazione Trevisani nel Mondo, Sezione di Tarzo, che rappresenta l'essenza della festa stessa. Durante la manifestazione sarà in funzione anche lo stand enogastronomico di Via Battisti».

Luciano Piaia ringrazia colleghi e collaboratori per la disponibilità, che offrono alla associazione, rendendo così possibile il successo di tante e diverse iniziative. Non è dimentico nemmeno delle associazioni e di tanti sponsor che di stagione in stagione dimostrano il loro sostegno: «Da anni possiamo contare sulla collaborazione di nostre consorelle, così come su istituzioni pubbliche, come il Comune, nonché su enti privati, come Bcc Prealpi. Presidente e Consiglio di questa nostra banca sono da sempre attenti a sostenere quanti di noi soggetti del mondo dell'associazionismo si mettono in gioco per contribuire a rendere il territorio più vivo per la gente del luogo, nonché più attrattivo per il pubblico in generale».

Amici del Sorriso

La vera inclusione è di casa.

Rossella Pagotto

Per delineare un'associazione di volontariato come gli Amici del Sorriso talvolta le immagini possono essere più eloquenti della parole. Gli aspetti di vita, di cui questa associazione è intrisa, sono tanti. Tante sono infatti le iniziative che essa continua a cantierare dal 2007, anno di fondazione, a vantaggio di chi è diversamente abile. Si va dai laboratori teatrali a quelli di oggettistica, si va dalle feste animate alle uscite culturali-ricreative, si va dal laboratorio linguistico di logopedia a quelli di motoria. «È in funzione anche una sala multimediale - afferma Marta Malagugini, presidente di questa dinamica associazione, nata dall'intuizione di un gruppo di genitori - all'interno della quale i ragazzi meno abili vengono seguiti nell'uso del computer. Per alcuni di loro abbiamo anche provveduto alla consegna di alcuni portatili dotati di programmi personalizzati». «Abbiamo sempre cercato di operare - continua Marta Malagugini - all'insegna della massima inclusione. Per noi è prioritario assicurare una quotidianità più che normale a chi non è normodotato». Un'altra originale iniziativa degli Amici del Sorriso sono le uscite in barca a vela a Riva del Garda. Non mancano nemmeno i percorsi in canoa. «Ad agosto organizziamo anche la Festa della Solidarietà, una quattro giorni di musica, di teatro, di ballo, di quadri, di libri ed altro ancora, che rendono queste giornate intense per i nostri tanti partecipanti».

«Ad avere come punto di riferimento la nostra associazione - continua la presidente Malagugini - sono persone appartenenti a realtà territoriali diverse come Piacenza d'Adige,



Ponso, Carceri, Villa Estense, Lendinara e naturalmente Sant'Urbano, in cui trova spazio la nostra sede al civico 1 di Via Marconi di Balduina di Sant'Urbano».

«Oltre a seguire i ragazzi portiamo anche un po' di allegria agli anziani ospiti della Casa di riposo Centro Valgrande, animando alcune ore del loro tempo con musica ed intrattenimenti vari. Con queste ed altre iniziative cerchiamo di fare in modo che la qualità della vita sia elevata anche per chi ha difficoltà fisiche o psichiche. Nel contempo vorremmo anche poter abbattere un tabù non facile da combattere, ovvero che la disabilità non è una malattia, ma una condizione di vita, che va vissuta con attenzione e grande sensibilità. Ecco perché facciamo anche tanti incontri su questi temi nelle scuole e nelle parrocchie!». Nel futuro di questa associazione non mancano sogni da realizzare: «Abbiamo ottenuto in comodato per 25 anni dalla Parrocchia lo stabile, in cui è sita la nostra sede. Il sogno è poterne ristrutturare la parte superiore. In questo modo avremmo gli spazi adeguati per ampliare l'offerta dei nostri servizi. Si potrebbe infatti avere un'aula



esclusiva per la logopedia, una palestra per la disabilità neurologica, un'aula per le sedute con la psicologa ed un appartamento per "il dopo di noi". Confidiamo che nella realizzazione prima o poi di questo "impegno di solidarietà" la nostra banca di credito cooperativo, prima Atestina, ora Prealpi, sia al nostro fianco, come lo è stata in altre circostanze in questi anni».

Per saperne di più sugli Amici del Sorriso sono attivi il 340 2739692 ed il seguente indirizzo e-mail: amicidelsorriso@libero.it.

Il Max Planck: una scuola all'avanguardia

Opportunità per ragazzi e ragazze.

Rossella Pagotto

«In 8 anni abbiamo più che raddoppiato il numero dei nostri iscritti ed abbiamo arricchito la nostra offerta formativa». A dirlo è il prof. Mario Della Ragione, dirigente scolastico dell'Istituto Max Planck di Lancenigo di Villorba. Si tratta di una scuola superiore che nel tempo si è dotata di attrezzature all'avanguardia in laboratori a misura di studente moderno, aggiudicandosi fondi e progetti con bandi europei in patrinariato con altre scuole o in maniera autonoma. «In questi anni insieme al corpo docente abbiamo messo in atto - continua il prof. Mario Della Ragione - politiche di ulteriore miglioramento della proposta formativa dei nostri ragazzi, che oggi rappresentano ben 56 classi, suddivise in Liceo Scientifico con opzione Scienze Applicate e nell'Istituto tecnico industriale a vari indirizzi». Al Planck di Via Franchini 1 infatti si diventa periti in Elettronica, Automazione, Informatica Telecomunicazioni. È un'offerta formativa molto varia, rivolta a ragazzi e ragazze. «A proposito di queste ultime - continua il preside - va segnalato che di anno in anno promuoviamo la conoscenza del nostro istituto nel panorama femminile cercando di neutralizzare lo stereotipo che gli istituti tecnici siano rivolti esclusivamente a studenti maschi. Proprio a fine gennaio abbiamo provveduto allo svolgimento della gara finale di "Scienza e Tecnica: basta tabù per le ragazze", a cui hanno aderito circa 500 allieve delle Scuole medie del capoluogo e del comprensorio. Sono iniziative che significano per le ragazze un passo

avanti nell'abbattimento delle barriere culturali, che sino a pochi anni fa difficilmente consentivano loro di valutare come opzione la continuazione degli studi in scuole tecniche. Sono progetti che hanno dato i loro frutti. Basti pensare che nel 2009 c'erano 2 ragazze su 570 studenti, mentre oggi sono ben 130 su 1350».

«Si tratta di iniziative di sensibilizzazione, che riusciamo a compiere anche in virtù di contributi di enti pubblici e privati. Fra questi ultimi va annoverata anche Banca Prealpi, una banca cooperativa impegnata a sostenere i giovani in crescita, giovani da formare e da istruire, affinché possano essere protagonisti attivi delle loro vite e della società. Di recente con il contributo della Prealpi abbiamo realizzato anche un *certamen* letterario per le nostre seconde classi, preziosa occasione di confronto e di scambio di competenze. Lo scorso anno con Banca Prealpi abbiamo anche siglato una convenzione specifica "a misura di famiglia", per concedere a queste ultime finanziamenti agevolati per procedere in maniera più agevole all'acquisto di materiale informatico per gli studenti (come tablet o personal computer)».

Il preside Mario Della Ragione in questi giorni ha di che essere soddisfatto sul fronte del potenziamento del Planck: «Ci è stato comunicato di essere stati ammessi ad un bando nazionale per l'allestimento di un Laboratorio territoriale, che sarà finanziato dallo Stato per 750 mila euro e che permetterà la costruzione

di un servizio innovativo destinato a scuole, imprese, Comuni ed altre istituzioni. Troverà spazio in un nostro fabbricato e si svilupperà in tre indirizzi: informatica (in particolare la sicurezza informatica), mecatronica e certificazione e sviluppo dell'E-commerce per impresa. Sarà un centro all'avanguardia a valenza pratica non solo per il mondo dell'impresa e soggetti correlati, ma anche per i nostri e gli studenti delle altre scuole, che potranno utilizzare il centro come sito di Alternanza scuola lavoro, nonché per testare direttamente sul campo le competenze acquisite, come fossero nel mondo del lavoro».

A dire il vero il Planck pochi giorni fa ha centrato un altro obiettivo in virtù della preparazione e della passione dei propri studenti. «La squadra del Planck ha vinto la fase nazionale della competizione Euso, gara di eccellenza con prove di scienze naturali, chimica e fisica ed ora disputerà in aprile a Copenaghen i campionati europei, analogamente un'altra squadra del Planck - conclude il preside unitamente alla vice preside, la prof. ssa Maura Conte - ha partecipato alla First Lego League Open - Animal Allies, classificandosi per le finali europee, che si svolgeranno il 25 - 28 maggio prossimo in Danimarca.».

Ad agosto Sant'Augusta si infuoca

Il Comitato Festeggiamenti di Sant'Augusta sempre più in luce.

L'agosto vittoriese è da sempre caratterizzato dai Festeggiamenti di Sant'Augusta. Nella suggestiva e prestigiosa cornice di Serravalle viene festeggiata la Santa, patrona del centro storico e seconda della Diocesi di Vittorio Veneto. La sagra si svolge annualmente nella seconda metà di agosto con l'organizzazione di mostre della Santa, di spettacoli musicali e di eventi teatrali. La regia della manifestazione è affidata al Comitato Festeggiamenti di Sant'Augusta, presieduto da Mario Botteon.

«Durante la seconda metà di agosto - dichiara il presidente Botteon - Serravalle si anima di eventi culturali e sportivi, che richiamano l'interesse di decine di migliaia di persone».

Da sempre l'organizzazione cerca di creare spazi dedicati alla cultura: «Lo staff - continua lo storico presidente - anno dopo anno cerca di programmare iniziative culturali di grande caratura. A tal proposito sono state avviate importanti collaborazioni con "Pordenone Legge" e "Carta Carbone", manifestazioni di grido a livello letterario, per cui durante i festeggiamenti Serravalle diventa una sorta di centro letterario, all'interno del quale autori e lettori si incontrano per conoscersi».

Particolarmente suggestivi sono "i foghi", che si svolgono nella tarda serata del 21 agosto: «È ormai un evento storico e particolarmente atteso, che trascina a Vittorio Veneto decine di migliaia di persone, che arrivano da tutto l'hinterland. Tutto questo è possibile grazie ad un

grande lavoro dei volontari, di tutti i nostri sostenitori, sponsor come Banca Prealpi e cittadini affezionati, a cui si unisce la presenza importante dell'Amministrazione comunale di Vittorio Veneto».

Nell'intento di animare la vita culturale della città, il Comitato organizzatore ha avviato delle importanti iniziative anche durante il corso dell'anno. Tra queste spicca: "Prima la luce". Il Comitato Festeggiamenti Sant'Augusta a partire dal 2015 ha infatti calendarizzato un evento di commemorazione della Grande Guerra. «Due fari - spiega Mario Botteon, nel passato anche sindaco della città - sono posti sulle due estremità della chiesa di Serravalle, quindi al Santuario di Sant'Augusta ed ai ruderi della chiesetta di Sant'Antonio. Ne sortisce un'installazione luminosa, che evoca un "ponte di luce", metafora di pace e di unione dei popoli. L'accensione dei fari per la prima volta è avvenuta nella sera del 24 maggio 2015 in occasione del Centenario dell'entrata in guerra dell'Italia, momento nel quale i fasci luminosi si dispongono ad X».

«Questo "ponte di luce" - aggiunge il presidente Botteon - viene e verrà riproposto durante tutto il Centenario della commemorazione della Grande Guerra, dal 24 maggio 2015 al 4 novembre 2018, ogni sabato sera dalle ore 21.30 alle ore 22.00 nel periodo di ora legale e dalle 20.30 alle 21.00 nel periodo di ora solare. "Prima la luce" è un gioco di parole: Prima è perché richiama la Prima guerra mondiale da un lato, e poi

perché è associato al tema della luce - secondo elemento che campeggia nel titolo (la luce) - inteso come lume come ragione, vuole significare: prima di arrivare alla guerra, al contrasto, usa la ragione, la coscienza».

Il Comitato Sant'Augusta lavora dunque a tutto tondo con una particolare attenzione alla Santa, ma anche al territorio creando momenti ed eventi da vivere tutto l'anno. «Il clou - si conclude dal Comitato Festeggiamenti - sarà ovviamente quest'estate ad agosto e visto l'entusiasmo degli scorsi anni, quest'anno ci saranno grandi novità». Su queste ultime il Comitato non fa per ora anticipazioni ed invita tutti a recarsi a Serravalle per scoprirle, nonché per respirare il profumo della festa all'interno di un centro storico di straordinaria bellezza.



La solidarietà delle Penne Nere non ha confini

Raccolta fondi da record per i terremotati.

Rossella Pagotto



Per gli Alpini della Sezione Ana di Vittorio Veneto gli impegni sembrano non finire mai e loro, sempre a fianco delle comunità di competenza, non esitano certamente a dire "a disposizione".

La loro disponibilità è ormai una condizione più che acclarata, è uno status di certezza a vantaggio del territorio e delle sue genti senza confini. L'espressione è quanto mai adatta se si considera che nei mesi scorsi le Penne Nere della Marca si sono unite per una raccolta fondi a favore delle popolazioni terremotate del Centro Italia. Ne sono sorte diverse iniziative. Queste ultime hanno permesso di rinvenire ben 75.998 mila euro, un dato che attesta la profonda sensibilità delle persone verso chi si trova in condizioni di grave disagio e difficoltà come i terremotati di Amatrice e dintorni.

L'iniziativa ha avuto un brillante epilogo nella serata del 4 febbraio, durante la "Cena di guerra", evento organizzato dalla Sezione Alpini di Vittorio Veneto con la collaborazione delle altre tre Sezioni, promotrici dell'Adunata del Piave 2017, ovvero Conegliano, Treviso e Valdobbiadene. Per l'occasione è stata scelta una location prestigiosa, Castel Brando a Cison di Valmarino. Ad essa hanno partecipato poco meno di 400 persone.

La somma complessivamente raccolta in questi mesi di intense attività è stata consegnata durante "La cena di guerra" via assegno al Presidente nazionale delle Penne Nere in congedo, il capitano Sebastiano Favero, dai 4 presidenti delle Sezioni della

Provincia di Treviso unitamente al Vicepresidente di Banca Prealpi, Flavio Salvador. «I fondi - asserisce il Presidente della Sezione di Vittorio Veneto, Francesco Introvigne - sono stati versati infatti su un conto corrente targato Bcc Prealpi e la presenza dell'autorevole rappresentante del nostro istituto di credito, il vicepresidente Flavio Salvador, è stata voluta proprio per garantire che quanto versato è stato interamente consegnato al vertice nazionale dell'ANA. La scelta da parte nostra di una banca cooperativa come la Prealpi non è casuale, è in linea con il nostro spirito di servizio al territorio».

«I 75.998 euro - sottolinea il vertice sezionale di Vittorio Veneto degli alpini in congedo - saranno impiegati per costruire strutture polifunzionali ad Accumoli, Arquata del Tronto, Campotosto e Preci (www.ana.it)». Francesco Introvigne, a nome anche degli altri colleghi Presidenti di Sezione Giuseppe Benedetti, Raffaele Panno e Valentino Baron, coglie l'occasione di queste pagine per ringraziare nuovamente quanti hanno accolto l'invito alla "Cena di guerra" per dare il loro contributo alla raccolta fondi, così come le tante autorità giunte appositamente come il sindaco di Cison Cristina Pin, di Conegliano Floriano Zambon, di Valdobbiadene Luciano Fregonese e di Vittorio Veneto Roberto Tonon, il generale Renato Genovese e Michele Dal Paos (consiglieri nazionali e componenti del COA), il comandante della Brigata Alpina Julia generale Paolo Fabbri, il comandante del 7° Reggimento



Alpini col. Antonio Arivella. «Il generale Fabbri - precisa Francesco Introvigne - è stato anche relatore di una ferrata parentesi informativa relativa alle "razioni K", in esposizione a cura del col. Arivella, ed all'equipaggiamento in dotazione ai nostri soldati in zona di guerra, che è stata particolarmente apprezzata dai presenti in sala».

Per gli Alpini della Sezione del Vittorinese gli impegni non sono destinati a calare, anzi! Impegnati dal 12 al 14 maggio a livello operativo nella 90^a Adunata nazionale del Piave - Treviso 2017, sono già al lavoro per l'organizzazione del Raduno del Triveneto in programma dal 15 al 17 giugno 2018 proprio a Vittorio Veneto. L'evento, che significherà l'arrivo di decine e decine di migliaia di persone da tutta Italia e di varie delegazioni estere di Penne Nere in congedo, si svolgerà nel cuore della Città della Vittoria, teatro della conclusione della Grande Guerra, e proprio nell'anno di chiusura delle celebrazioni del centenario di quest'ultima. Un giusto riconoscimento alla città ed ai suoi Gruppi alpini!

Per l'organizzazione della prestigiosa tre giorni alpina, che comporterà la programmazione di sfilate, convegni, mostre e quant'altro, è già istituito un Comitato ad hoc, presieduto dal Presidente di Sezione, Francesco Introvigne, dal Vice Roldano De Biasi, con la consulenza del concittadino generale Renato Genovese, Consigliere nazionale dell'ANA e Presidente del COA Trento 2018.

Alla pagina seguente: momenti di festa alla "Cena di guerra" del 4 febbraio scorso.

La sede alpina cuore della comunità

Penne Nere sempre in campo.

“Alpinità” è un neologismo, che non è solo una parola da vocabolario, ma rappresenta un *modus vivendi* all'interno delle comunità. È una parola che esprime sentimenti radicati di amor patrio, che in tempo di pace si traducono in quella solidarietà e quell'altruismo che i tanti gruppi dell'Associazione Alpini approfondono nei luoghi ove operano, non esimersi in caso di necessità a trasferirsi direttamente laddove ci sia bisogno di aiuto. La generosità d'animo delle Penne Nere si traduce in fatti concludenti e si può constatare a tutti i livelli, dal Gruppo della grande città a quello più piccolo nel format paesano. Ne è una dimostrazione il Gruppo Alpini di Montaner, frazione del Comune di Sarmede. È un gruppo dove l'unione fa veramente la forza, tantoché qualche decennio fa ha scelto di unirsi con “gli artiglieri locali” facendo sorgere il dinamico “Gruppo alpini - Sezione artiglieri di Montaner”. L'associazione ancor oggi conta più di 100 iscritti, nonché uno stuolo di amici e di collaboratori, che nel tempo ha permesso di edificare su suolo comunale una sede di circa 700

metri quadrati su tre piani, inaugurata nel 2010, che è diventata anche una sorta di cuore pulsante della zona per eventi e manifestazioni a favore della comunità. In questi locali le Penne Nere e gli Artiglieri in congedo di Montaner vivono i loro valori incontrandosi ed elaborando diverse iniziative, che significano anche attività a fianco dell'Ente Comune, di altre associazioni, nonché della Parrocchia e delle scuole locali.

«Da anni - dichiarano il Capogruppo ed il Vicecapogruppo, rispettivamente Gianfranco Dus e Salvatore De Martin - ci occupiamo della manutenzione di sentieri, di strade vicinali e del verde delle nostre zone su richiesta del Comune. In questo modo sentieri come “Cal de zolt - Le Scaffè” che conducono anche alle pendici della Valsalega, località del Cansiglio, o come quello denominato “Pagnocca”, che termina con il monumento “Al Colon”, continuano ad essere meta di chi ama passeggiare su vette non troppo alte e rappresentano itinerari di valorizzazione del nostro territorio». «Nella nostra

sede - continua il Capogruppo Dus, alpino della Brigata Julia - ospitiamo più volte all'anno in occasione di Carnevale, della Castagnata a Novembre e del Natale i bambini della scuola materna e primaria. Abbiamo uno spiazzo in cui possono giocare per entrare poi all'interno e consumare spuntini, preparati anche con la collaborazione delle loro mamme e delle mogli dei nostri alpini, che agli appuntamenti gastronomici non fanno mai mancare la loro disponibilità». L'associazione è attiva anche al fianco della Parrocchia e di altre associazioni come la “Pro Fest” in occasione di “Festa in piazza”, in essere subito dopo Natale, nata qualche anno fa per festeggiare il centenario del campanile, rimasta nella programmazione delle iniziative per il successo riscosso. «Con la Parrocchia e con i ragazzi della “Pro Fest” - aggiunge il vicecapogruppo De Martin, Penna Nera della Brigata Cadore - ad ottobre organizziamo anche la Sagra paesana con musiche ed intrattenimenti vari, che si dispiegano nel centro del paese e negli spazi della nostra sede». Uno



dei momenti più sentiti da artiglieri ed alpini è il Concerto di Natale, che diventa occasione di partecipazione comunitaria davvero sentita. «Nella chiesa del paese - affermano i due vertici dell'associazione d'arma di Montaner - con la Banda di Cappella Maggiore, diretta da Massimiliano Dal Mas, con i cori delle Parrocchie di Montaner, Osigo e Fregona e delle scuole locali prende il via una serata di canti e di musiche davvero vissuta all'insegna dello spirito natalizio!».

«Sono attività che riusciamo a programmare in virtù di vari fattori, disponibilità degli iscritti e delle loro famiglie, una sede attrezzata, collaborazioni esterne e tanti sostenitori come il Comune, imprenditori e privati, nonché Banca Prealpi. Un legame particolare lega noi ad essa ed essa al nostro paese. A Montaner sorse una delle Casse Rurali, da cui nacque l'attuale Bcc Prealpi. È una banca che non ha mai dimenticato le proprie origini e non esita a schierarsi

a fianco di chi opera per il territorio!».

Altra iniziativa, che vede il Gruppo alpini e la Sezione artiglieri di Montaner animare letteralmente le vie del centro, è la Festa sociale. Quest'anno è stata celebrata il 6 gennaio. Le fasi di svolgimento della medesima sono ormai consolidate ed attese dalla comunità: alzabandiera, sfilata dalla sede sino alla chiesa con autorità civili e religiose al suono della Banda di Borsoi e con il reparto salmerie, deposizione di una corona al Monumento ai Caduti della Grande Guerra, santa messa, deposizione di corona al Monumento di Santa Barbara, discorsi ufficiali e “rancio alpino” in sede. Artiglieri ed Alpini della frazione di Sarmede non mancano di calendarizzare almeno una volta all'anno un'uscita culturale di ispirazione alpina. «Di stagione in stagione - dettaglia il Capogruppo - visitiamo una delle vette teatro di guerra anche per ricordare quanti di noi soldati sono caduti a difesa della

patria. Lo scorso anno siamo stati a Caporetto e dintorni. Siamo anche artefici di “Itinerari fra natura e storia” ai primi di ogni aprile, che ci vede in cammino su uno dei sentieri dei nostri monti».

Naturalmente Alpini ed Artiglieri di Montaner non mancano di essere presenti alle adunate nazionali. Per loro il 2017 ed il 2018 significano tempi di partecipazione attiva più di sempre. Reduci dall'organizzazione di “Aspettando il Piave” di maggio 2017, saranno nei prossimi mesi in attività con la Sezione di Vittorio Veneto nella organizzazione del Raduno del Triveneto, che sarà ospitato nel 2018 proprio a Vittorio Veneto, città sede della loro sezione di appartenenza.

In queste pagine: momenti di vita alpina.

Consegna targa ricordo all'alpino Pizzol Renato





Prudente
o *Audace?*

Fondi Pensione, Gestioni Patrimoniali, Polizze Rivalutabili, Fondi e SICAV, Azioni e Obbligazioni

Se sei indeciso, i nostri consulenti ti aiuteranno a scegliere l'investimento più indicato, sicuro e redditizio per te.

Banca Prealpi, un altro modo per starti vicino.

La presente comunicazione ha natura pubblicitaria con finalità promozionali.



www.bancaprealpi.it

JESOLO

PREALPI
territorio

Auxilium, una cooperativa in rosa

Dal 2015 servizi per la persona.

«Siamo una cooperativa di servizi socio assistenziali, sita al civico 37 di Via Olanda a Jesolo. La nostra nota distintiva è la domiciliazione dei nostri servizi e la loro personalizzazione» È questa la presentazione che fanno di loro Monica, Silvia, Francesca e Luana, fondatrici nell'agosto del 2015 di Auxilium.

«Siamo in grado di dare una pronta risposta alle necessità che una famiglia può incontrare in caso di malattia o di degenza di un proprio caro, o comunque di difficoltà nella cura di una persona disabile o non più giovane. L'aver chiamato la nostra attività Auxilium, non è stato un caso, siamo intenzionate ad essere non solo di aiuto alle persone malate, disabili o anziane, ma anche una risorsa, a cui guardare per trovare delle soluzioni alle problematiche in ambito socio-sanitario-assistenziale». Le 4 socie si occupano naturalmente dell'organizzazione dei servizi richiesti, per i quali si avvalgono di persone che da loro stesse

vengono selezionate. «Abbiamo anche ampliato la nostra sfera di prestazioni. Abbiamo siglato con alcune imprese delle convenzioni per assicurare loro determinati servizi in materia di tutela della salute del lavoratore nei luoghi di lavoro».

«Siamo un'impresa giovane, ma fortemente motivata a dare risposte adeguate alle attese di chi già è nostro utente, ma anche ad essere un'opportunità per chi ancora non lo è. Siamo sempre più una società - affermano le 4 socie - in cui le prospettive di vita si sono allungate e che conseguentemente abbisogna maggiormente di servizi per la cura della persona, che magari preferisce rimanere all'interno della propria residenza. Da questa ed altre riflessioni è nata la nostra idea di fondare Auxilium».

L'offerta di servizi di Auxilium è piuttosto articolata. Si va dai servizi occasionali a quelli h24, si va dalle prestazioni socio-sanitarie come la

messa a disposizione di infermieri o fisioterapisti a quella socio-assistenziale come la vestizione o l'igiene personale, o ancora ad operazioni più semplici come l'accompagnamento o la consegna della spesa o dei farmaci. Nei progetti futuri di questa impresa di servizi ci sarebbe l'intenzione di dare attuazione al "progetto farmacia": «Stiamo valutando la fattibilità di fornire alle farmacie (che volessero convenzionarsi con noi) servizi come la fisioterapia ed altro ancora "a chiamata"».

Nemmeno la scelta della forma cooperativistica, a detta delle fondatrici, non è stata casuale: «Per nulla. Siamo consapevoli che l'aver bisogno di questi servizi rappresenti un costo per la persona o la sua famiglia. Come impresa cooperativa applichiamo l'Iva al 5% e siamo detraibili come qualsiasi altra prestazione sanitaria. Nemmeno l'essere clienti di Banca Prealpi è stato accidentale. Banca Prealpi è stata la nostra prima scelta proprio nell'ottica della cooperazione, che per noi significa avere servizi da una banca, in cui non si è numeri di conto corrente, ma persone, di cui si ha conoscenza!».

La cooperativa Auxilium non è attiva solo a Jesolo, ma è operativa anche ad Eraclea, Ceggia, Meolo, Fossalta di Piave, Musile di Piave, Noventa di Piave, Torre di Mosto e San Donà di Piave. Per maggiori informazioni è attivo lo 0421 961857



Le fondatrici di Auxilium al brindisi di apertura della loro sede nel 2015

Val Belluna Emergenza: una risposta ad ogni chiamata

Sempre in crescita le ore di volontariato svolte.

Rossella Pagotto

«Quando i numeri sono più eloquenti delle parole...»

«Nel 2015 i nostri volontari hanno svolto ben 5088 ore di volontariato, nel 2016 5490». Ad affermarlo è la presidente della associazione Val Belluna Emergenza di Belluno, Monica Ebo. Sono dati che commentano da loro il dinamismo e lo spiccato senso civico dei tanti volontari, che in questi primi dieci anni di vita dell'associazione, festeggiati nel 2016, si sono avvicinati alla guida delle ambulanze VBE e non si sono risparmiati nell'offrire i loro servizi anche in altre attività collaterali, come prestare assistenza al Pronto soccorso di Belluno.

«La nostra associazione - spiega Monica Ebo - nacque dalla felice intuizione di una decina di persone, orientata a dar vita ad un organismo che potesse essere un aiuto concreto a favore di chi venga a trovarsi in situazioni di disagio, che richiedono servizi di assistenza e di trasporto in ambulanza. Questa nostra mission nel tempo ha anche ottenuto un riconoscimento formale. Dal 2007 infatti abbiamo una convenzione specifica con l'Uls di Belluno, che ci vede collegati alla centrale operativa 118». La presidente Ebo ricorda anche i primi trascorsi di questa associazione:

«I soci fondatori di allora furono davvero generosi e non solo del loro tempo. La prima ambulanza di VBE fu frutto di una loro anticipazione personale». Da allora ad oggi



il parco mezzi di questa associazione ha letteralmente fatto tanta strada: «Oggi - continua la presidente di VBE - abbiamo ben sei mezzi, cinque ambulanze ed una auto medica, tutti nuovi. Il settore risorse umane conta più di 100 volontari, debitamente formati ed aggiornati. I nostri volontari sono stati addestrati per esempio all'uso dei presidi medici o a fornire una prima valutazione clinica in ambulanza».

«A breve saremo ancora più numerosi. In questi mesi è stato bandito un nuovo corso di formazione per neofiti

e contiamo ormai più di 30 persone iscritte, che, salve eccezioni, saranno dunque 30 nuovi volontari VBE!». L'associazione, che ha sede in Via Simonetti, a Belluno, eroga anche altri servizi a favore delle comunità del proprio territorio di operatività: «Effettuiamo trasporti sanitari assistiti anche fuori regione e prestiamo assistenza sanitaria a manifestazioni di vario genere. Siamo iscritti all'Associazione nazionale delle Pubbliche Assistenze ed al Coordinamento dei gruppi di Protezione Civile. Non a caso 13 nostri volontari sono stati impiegati nei campi accoglienza in



Consiglio direttivo della VBE

| | |
|-----------------------|---|
| Presidente | Monica Ebo |
| Vicepresidente | Alessandro Scarton |
| Consiglieri | Devid Fontana, Fabio Godi, Rosanna Marchet, Fabio Mezzavilla, Gianfranco Nadalet, Giacinta Tres, Marco Zandomenego. |

occasione del terremoto in Emilia di qualche anno fa. Inoltre i nostri volontari prestano la loro opera nei giorni feriali al Pronto soccorso del nosocomio di Belluno e nei fine settimana alla sede di Longarone. Nei mesi invernali i nostri volontari sono pure attivi nei fine settimana presso gli impianti sciistici in Nevegal sempre in collegamento con il 118.»

«I nostri trasporti in ambulanza - sottolinea la presidente di VBE - non sono solo in risposta alle richieste via 118, sono attivabili anche come servizio di accompagnamento alle

persone con difficoltà di deambulazione di vario genere, che impediscono loro di essere autonomi negli spostamenti per esempio per ricoveri o dimissioni da strutture pubbliche o private di cura, o ancora per eseguire visite o esami sanitari. La nostra associazione nel tempo ha potuto dotarsi di ambulanze e di altro equipaggiamento grazie non solo alle sovvenzioni pubbliche, ma anche in virtù di aiuti che giungono da privati ed enti, come Banca Prealpi, che in questi anni ci ha aiutato ad implementare le nostre dotazioni».

Verso la meta a tutto pedale

I 20 anni di fondazione della Bike Team Cansiglio.

È stato un "Pranzo sociale" particolare quello messo in atto domenica, 22 gennaio, dalla Bike Team Cansiglio di Cappella Maggiore. L'appuntamento ha coinciso con ben 20 anni di fondazione della società della due ruote a pedali. L'atmosfera è stata quella delle grandi occasioni, ma senza un eccessivo formalismo a testimonianza di quanto la base sociale viva questa associazione con i sentimenti tipici della "grande famiglia".

Come in tutte le buone famiglie non è mancato lo sguardo al presente e al futuro senza dimenticare il passato. Infatti l'attenzione non è stata puntata solo sui grandi eventi realizzati con successo e da svolgere in futuro, ma anche e soprattutto sulle persone, che nel tempo li hanno resi possibili senza tralasciare chi non c'è più. Sono stati ricordati infatti i soci scomparsi come Ivano Gava, Michele Vendrame, Valerio Min e Renato Rui, rappresentati in sala dai familiari. Un ricordo particolare è stato tributato al grande ciclista professionista Vito Favero, a cui Sarmede ha dato i natali. A Vito Favero, scomparso pochi anni fa, la BTC ha dedicato la competizione che si svolge ad ogni prima domenica di agosto a Sarmede ridenominandola "Memorial Vito Favero - Trofeo Banca Prealpi - Gran Premio Comune di Sarmede", anche a riconoscenza della sua vicinanza all'associazione. La BTC ha seguito lo stesso *modus agendi* per il collega di Consiglio, Michele Vendrame scomparso lo scorso anno durante una escursione a piedi in montagna. A lui è stata dedicata la gara ciclistica "Memorial Michele Vendrame - Gran Premio Rova Lattonerie



- Trofeo MO.DI", che dall'anno scorso troverà spazio nel mese di aprile a Cappella Maggiore. Da parte della dirigenza non sono mancati i ringraziamenti a quanti in questi anni si sono succeduti alla guida dell'associazione come presidenti e consiglieri, così come alle associazioni locali collaboratrici ed ai tanti sponsor che in questi primi 20 anni sono stati presenti. «Ognuno dei nostri sostenitori - ha

dichiarato il presidente Carlo Meneghin unitamente ai vice Gino Rova ed Omar De Luca ed alla giovane Elisa De Luca - ha una sua valenza. Senza di loro in questi 20 anni non avremmo potuto garantire le nostre iniziative tanto sul piano organizzativo, quanto su quello finanziario». Altra fondamentale componente della crescita di questa associazione sono state le Amministrazioni locali di Cappella Maggiore, Sarmede,

Fregona e Vittorio Veneto. A dirlo sono stati i vertici stessi della BTC: «Ci hanno messo in grado di poter contare su mezzi e fondi, la cui assenza avrebbe compromesso buona parte delle nostre attività. A loro va la nostra riconoscenza». Altro ringraziamento particolare è stato espresso a Banca Prealpi, rappresentata dal presidente Carlo Antiga unitamente ai vice Flavio Salvador e GianPaolo De Luca.



«Come banca - ha assertito il presidente Antiga - siamo sempre inclini a sostenere le iniziative rivolte ai giovani, soprattutto quando significano corretti stili di vita ed una crescita a 360°. Lo sport, se praticato all'insegna del fair play, è un'occasione formativa irrinunciabile per i ragazzi. A loro noi vogliamo essere accanto! Per questo continueremo a sostenere associazioni come Bike Team Cansiglio».

L'associazione di Cappella Maggiore della due ruote a pedali nelle prossime settimane sarà impegnata nella gara ciclistica, che si disputa a Sarmede in agosto. Subito dopo sarà occupata nell'allestimento dello storico "Memorial Zambon - Trofeo Bike Team Cansiglio", riservato alla categoria juniores, che si svolge la prima domenica di settembre a Cappella Maggiore. Nel frattempo gli appassionati delle due ruote della BTC si ritrovano ogni domenica mattina in centro a Cappella Maggiore per le "uscite sociali".

Per chi volesse partecipare ad esse, associarsi o avere maggiori informazioni sulla associazione è attivo il 346 7394001 ed il seguente indirizzo di posta elettronica: biketec@libero.it



Giovani campioni crescono

Team tecnico di eccellenza per la Nuova Polisportiva Libertas.

Rossella Pagotto

«Ginnastica artistica, aerobica ed atletica sono le attività sportive, che promuoviamo nell'ottica che la pratica di uno sport assicura un buona crescita fisica ed interiore dei giovani e che per loro rappresenta un'occasione di socializzazione». Sono queste le prime riflessioni che Annarita Lucchese muove a proposito della ratio che tanti anni fa portò alla costituzione della Libertas Sacile, oggi Nuova Polisportiva Libertas Sacile. «La Libertas Sacile - continua la presidente, al vertice dell'associazione dal 2013 - fu fondata nel 1972 da un gruppo di appassionati sportivi. A loro deve essere riconosciuto il merito di aver avuto l'intuizione di dar vita ad una società sportiva dinamica, che in breve seppe divenire punto di riferimento per la pallavolo, per il judo, la pallacanestro e l'atletica leggera tanto per ragazzi e ragazze. Nel tempo si aggiunsero anche canoa e ginnastica artistica. Nel 2002 venne deciso il cambio di denominazione nell'attuale Nuova Polisportiva Dilettantistica Libertas Sacile, nonché di focalizzare l'attenzione sull'atletica, la ginnastica artistica e l'aerobica».

La realtà sportiva di questa associazione risulta piuttosto complessa. Sono i numeri a provarlo: «Gli atleti che praticano ginnastica artistica sono circa 200 con 4 allenamenti settimanali, l'atletica più di 80 con dai 3 ai 5 allenamenti settimanali. Per l'aerobica ci sono circa 40 tesserati divisi nella specialità zumba, balli latino americano e tonificazione, che richiedono allenamenti dalle 2 alle 3 volte a settimana». Naturalmente un tal numero di tesserati richiede un gran numero di spazi: «Per la ginnastica artistica abbiamo

a disposizione le palestre di Caneva, Aviano e Sacile, per l'atletica e l'aerobica quella di Sacile». Una tale presenza di atleti richiede anche uno staff tecnico preparato e numeroso: «Silvia Pignat, più volte campionessa italiana nazionale di ginnastica artistica nel primo decennio del 2000, è la nostra direttrice tecnica generale ed allenatrice della squadra agonistica di ginnastica artistica, che milita nelle serie C e B, mentre le altre formazioni seguono il circuito dilettantistico. È lei a coordinare lo staff tecnico, formato da istruttori ed allenatori certificati a livello federativo. Alcuni di essi sono anche diplomati Isef. Il nostro intento è di avere tecnici preparati, formati e motivati, che siano davvero un effettivo aiuto alla preparazione tecnica dei nostri giovani, nonché un adeguato supporto psicologico. Fra loro ci sono nomi importanti. Ne cito uno per tutti: Carlo Sonogo, record men italiano nel lancio del giavellotto, diplomato Isef». A proposito di eccellenze la Nuova Polisportiva Libertas Sacile non ha che l'imbarazzo della scelta: «Nella categoria cadetti a livello nazionale abbiamo avuto diversi campioni come Michele Fina nel giavellotto. Hanno indossato le nostre divise - aggiunge Silvia Pignat - anche Rebecca De Martin, campionessa nazionale nella propria categoria di salto con l'asta. Anna Costella si è distinta nel salto in lungo raggiungendo il podio del Meeting italiano quest'anno. L'anno scorso Lorenzo Sciannimanica è risultato campione regionale nella sua categoria di ginnastica artistica». Tante dunque le vittorie importanti

conquistate dagli atleti e dalle atlete della Nuova Polisportiva Libertas Sacile, così come tanti sono gli atleti a portarne i colori! A proposito di competizioni nelle prossime settimane l'associazione, che ha il proprio quartier generale in Via Carducci, a Sacile, al civico 18, sarà fortemente impegnata nell'organizzazione del Meeting internazionale di Atletica leggera, che sarà disputato proprio a Sacile nella prima settimana di luglio: «È un evento che richiama atleti nazionali, ma anche stranieri ed è riservato alla categoria cadetti. Sarà ospitato nello stadio comunale di Sacile».

Per venire incontro alle esigenze delle famiglie relativamente al trasporto in particolare dei ragazzi da e verso casa la Polisportiva di Sacile si è attrezzata con l'acquisto di un nuovo pulmino a febbraio dello scorso anno: «Il nuovo mezzo



ha segnato il "pensionamento" del preesistente assicurando così ai trasportati maggior confort e sicurezza in strada.»

«A breve l'azione dell'associazione sarà incentrata nella preparazione del saggio finale di ginnastica artistica del 27 maggio al Pala Michelletto di Sacile, un appuntamento ormai consolidato con le famiglie ed un folto pubblico di appassionati». Per la Nuova Polisportiva Libertas Sacile le sfide non mancano mai e non solo sul terreno di gara, ma anche nella vita associativa: «Abbiamo un obiettivo, disporre di una palestra attrezzata stabilmente

per noi. Nel frattempo andiamo avanti contando in primis sulla bravura e tenacia dei nostri tesserati, sulla disponibilità delle istituzioni pubbliche come il Comune di Sacile, Aviano e Caneva che ci mettono a disposizione le palestre comunali, nonché sui nostri sponsor. Banca Prealpi è una di essi. Da più di qualche anno ci sta sostenendo in varie iniziative. È una banca che ha una filosofia che ci accomuna, essere al servizio della comunità».

La Nuova Polisportiva Libertas Sacile inoltre è una società molto "social" che possiede un sito web di informazioni sui vari corsi, una

pagina Facebook e un nuovo profilo Instagram che prende il nome di @ginnasticaartisticasacile. «Questi strumenti - conclude la Presidente Lucchese - permettono di avere uno spazio tramite un profilo personale, in cui ognuno può prendere informazioni gratuitamente ed osservare come tecnici e atleti operano in fase di allenamento e manifestazioni».

Ragazzi a canestro

Un forte spirito di squadra al Basket Tarzo.

Rossella Pagotto

«La pallacanestro è uno sport di squadra!». A dirlo sono presidente e vicepresidente dell'associazione A.S.D. Basket Vallata, rispettivamente Giovanni Della Pietà e Sylvia Paro, a proposito dello spirito che anima non solo questa specialità sportiva, ma anche la società stessa gestita insieme ai colleghi del Consiglio direttivo da diversi anni. «Lo spirito di A.S.D. Basket Vallata non potrebbe essere diverso. È nata nel 2012 proprio dall'intento comune di una decina di persone, che fecero squadra per fondare un soggetto autonomo per i ragazzi, che amavano la pallacanestro e per offrire un'alternativa alle attività sportive già esistenti nel Comune. In pochi anni questa società - sottolinea la vicepresidente Paro - è diventata un punto di riferimento non solo per gli amanti del basket di Tarzo, ma anche per quelli di altre realtà limitrofe, tanto che lo scorso anno siamo riusciti a dotarci di un pulmino per il trasporto da e verso casa dei tanti

atleti, che provengono dai Comuni di Revine, Cison di Valmarino, Follina e Miane.»

«I nostri tesserati - si aggiunge dall'A.S.D. Basket Vallata - sono oramai più di 90. Si allenano 3 volte alla settimana ed in più il sabato o la domenica hanno la partita. A curarne la preparazione c'è uno staff di tecnici qualificati e accreditati FIP, due istruttori e due allenatori. Siamo ospitati nella palestra comunale di Tarzo e partecipiamo alle gare della Federazione Italiana Pallacanestro di livello provinciale per categoria. Attualmente A.S.D. Basket Vallata ha atleti che mediamente vanno dai 5 ai 25 anni. Sono suddivisi nelle categorie Scoiattoli, Aquilotti, Under 13, Under 15 e Prima Divisione».

«Sempre nello spirito di squadra - evidenzia Sylvia Paro - la Prima Divisione viene rinnovata "attingendo anche dalle nuove forze" del vivaio

giovanile. È su di esso che intendiamo scommettere per il futuro!». Per avere sempre un nutrito settore giovanile, l'associazione, che ha sede a Tarzo in Via dei Pini 6, ad ogni primavera effettua interventi di promozione della pratica della pallacanestro nelle scuole di competenza dell'Istituto comprensivo di Tarzo-Follina. «I nostri istruttori - spiegano presidente e vicepresidente - nelle classi elementari e medie sono autorizzati a svolgere unitamente all'insegnante di Motoria attività propedeutica al basket».

L'A.S.D. Basket Vallata sempre in piena sintonia con lo spirito di squadra mette in cantiere anche iniziative relative alla raccolta di fondi per il funzionamento della società stessa: «Grazie al supporto dei collaboratori e dei nostri volontari come Consiglio direttivo organizziamo eventi come la festa di fine anno ed altre iniziative che ci assicurano una certa autonomia economica. Non è un'autonomia piena. Senza l'ausilio di tutti i nostri sponsor per esempio il servizio pulmino sarebbe di altra natura. Senza l'aiuto di sponsor come Banca Prealpi e P.B.S. difficilmente saremmo riusciti a far decollare la nostra associazione. Banca Prealpi è stata fondamentale in questo. Ha dato credito al nostro progetto di formazione dei ragazzi ed allora, come oggi, continua a sostenerci».

Nel futuro di questa associazione ci sono diversi *desiderata*: «Continuare ad incrementare il settore giovanile,



avere più spazi per allenarsi e costruire anche un sito internet completo. Siamo dell'opinione che questi nuovi metodi di comunicazione via internet possano intercettare l'interesse per la pallacanestro di ulteriori ragazze e ragazzi».

«Per quanti fossero interessati a portare i nostri colori o avere informazioni sulla nostra associazione - si conclude dall'A.S.D. Basket Vallata - basta rivolgersi al 340 7733127 o al 348 4443004».



A.S.D. Basket Vallata

Presidente:
Giovanni Della Pietà

Vicepresidente:
Sylvia Paro

Consiglieri:
Daniele Franco,
Francesca Dal Gobbo,
Tamara Carpenè (Segretario),
Cinzia Mattiuz (Tesoriera)

Scuola di vita per rugbisti in erba

Uno sport da terzo tempo.

Salima Barzanti

Non è solo una scuola di sport. È soprattutto una scuola di vita. Correndo sui valori dell'integrità, della passione, della solidarietà, della disciplina e del rispetto, il rugby vuole crescere non solo campioni, piuttosto giovani migliori. Un credo che il presidente dell'Asd Rugby Conegliano, Riccardo Piccoli, ha sempre in mente. E che la Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi condivide appieno, tanto da contribuire concretamente a queste attività formative. «In anni difficili come quelli che stiamo passando, nei quali i valori ed i principi stanno venendo sempre meno, è un orgoglio vedere avvicinarsi al nostro sport tanti giovani e tanti genitori, che ci affidano i loro figli perchè colgono in noi e nel rugby un modello educativo dove i principi e i valori sono rimasti ancora puri e sinceri» commenta Piccoli. E questi rugbisti in erba sono tanti, oltre 160. La società coneglianese conta infatti un floridissimo vivaio di giovanissimi (dagli under 6 agli under 16) oltre alla prima squadra e agli Olders. Importante la collaborazione con Benetton Rugby Treviso, che da questa stagione ha assunto il ruolo di "tutor" per portare il team gialloblù ad essere una delle società di riferimento nella formazione rugbistica giovanile. È inoltre attivo il progetto "Mare e Monti" con il Rugby Partenope che prevede una franchigia mista che partecipa ai tornei più importanti Under 16 in Italia e l'ospitalità a vicenda in

famiglia, a Natale e a Pasqua (con l'Under 14 il gemellaggio è con il Rugby Frascati). Da alcuni anni il Rugby Conegliano propone, anche con il supporto di una psico-pedagogista, il microrugby, rivolta ai bambini delle scuole materne. Si tratta di un'attività ludico-motoria per un ristretto gruppo di bambini che possono avvicinarsi alle dinamiche del gioco di squadra, con impegno e tanto divertimento, ma senza attività agonistica. E proprio ai bambini è rivolto l'appuntamento organizzativo più importante di tutta la stagione, il Trofeo Città di Conegliano in memoria di Angelo che si svolge a ottobre nello stadio del rugby "L. Daminato" di viale dello Sport a Campolongo di Conegliano e richiama oltre 900 partecipanti da tutta Italia. La manifestazione è nata per ricordare il figlio del presidente, Angelo, scomparso, a causa di una miocardite, a soli 17 mesi il 29 aprile 2009 e vuole dare una mano a tanti altri piccoli che soffrono di cardiopatie. I fondi che vengono raccolti durante la giornata vengono infatti devoluti all'associazione padovana "Un cuore un mondo", che si occupa di dare sostegno ai bimbi malati di cuore e ai loro genitori. Un impegno in linea proprio con i valori dello sport della palla ovale, che viaggia sui binari di lealtà, onestà, fair play e di un codice etico che vuole educare non solo i giocatori, ma anche dirigenti, allenatori e genitori a non perdere di vista l'essenza del rugby e della vita.



ASD Canoa Republic: un mare di solidarietà

150 tesserati insieme per pagaiare.

Rossella Pagotto

“Pagaiare per stare insieme e per stare bene!”

È la filosofia, cui si ispira da sempre l'associazione A.s.d. Canoa Republic Outrigger Club di Cavallino Treporti. È un'associazione sorta nel 2001 per promuovere l'attività motoria attraverso la canoa.

Canoa Republic ha la propria sede nautica a Marina del Cavallino in Via Capo Horn. «Il nostro scopo sociale - evidenzia Sandra Truccolo, presidente di lungo corso - è quello di diffondere lo sport della canoa nella prospettiva che possa essere sempre più sport di coesione. La nostra è infatti una società sportiva vocata alla piena cittadinanza attiva, aperta a tutte le persone normodotate e non, a bambini, giovani e meno giovani. Ci sono diverse specialità di canoa praticabili, fra cui quella con la canoa polinesiana, nota anche outrigger. È la canoa tipica dei popoli dell'Oceania».

Canoa Republic ha una base sociale piuttosto nutrita: «I nostri tesserati sono circa 150 e naturalmente affollano la nostra associazione nei periodi primaverili ed estivi senza disdegnare però i caldi settembrini, durante i quali vogare in acqua è davvero un piacere. Sono questi anche i periodi del maggior numero di corsi di avvio alla canoa e di perfezionamento. Per il loro svolgimento abbiamo anche un nutrito parco nautico, fra cui la canoa cinese o dragon boat. È un natante da 20 posti con un timoniere a

poppa ed un tamburino a prua per dare ritmo alla pagaiata dei canoisti. Seppur a livello dilettantistico nelle gare regionali e nazionali abbiamo ottenuto buoni piazzamenti con gli allievi che nel corso degli anni hanno seguito le nostre lezioni».

Canoa Republic è un'associazione sportiva piuttosto vulcanica: «Organizziamo - sottolinea Sandra Truccolo con un passato di campionessa paraolimpionica nella specialità di tiro con l'arco - diverse attività come il Trofeo Palio Alvise, giunto alla 16° edizione, riservato agli scolari delle quinte elementari del litorale di Cavallino-Treporti. Sono più di 100 ragazzini che vengono per un giorno promossi a pagaiare, seguiti in questa attività dal nostro staff tecnico di allenatori, abilitati dalla Federazione, e di collaboratori volontari, che si mettono a disposizione dell'associazione. È una giornata di festa, che viene pianificata al meglio grazie alla disponibilità di tante persone a partire dalla maestra Fiorella Sari e da Cristina Molin del Gruppo genitori. Il Memorial Alvise è diventato una sorta di istituzione nel nostro Comune, non c'è giovane che non ne sia stato protagonista. Tutti fanno la 5° elementare e la partecipazione al Trofeo Palio di Alvise è diventata una sorta di “tappa di vita”. In sostanza delle nuove generazioni tutti hanno fatto il Palio di Alvise. Anzi nel tempo abbiamo acquisito giovani collaboratori, che facevano parte delle quinte delle prime edizioni del Memorial. Di

questa spettacolare giornata di aggregazione è stato anche preparato un dvd, che di stagione in stagione viene arricchito con foto e filmati dell'ultima edizione».

A Canoa Republic lo sport dunque è difficilmente finalizzato a se stesso, viene collegato a delle finalità sociali, che talvolta diventa anche socio-sanitaria in forma preventiva: «Da parecchio seguiamo il Gruppo “Forza Rosa - Donna 2000”, composto da donne operate di tumore alla mammella, per le quali il movimento del pagaiare può aiutare a prevenire il linfedema al braccio. Il Gruppo Forza Rosa - Donna 2000 organizza anche il pranzo sociale che diventa una vera e propria raccolta fondi anche a favore della Lilt (Lega Italiana per la Lotta contro i tumori). Sono forme di finanziamento che potremmo definire cooperativismo volontario e che ci consente di mantenere ed implementare il nostro parco nautico».

«Pagaiare infatti in mare aperto - conclude Sandra Truccolo - è un modo utile per trovare la propria dimensione, il proprio equilibrio interiore, coinvolgere i giovani nell'attività sportiva rispettando le regole, accrescere l'autostima ed il rispetto verso gli altri, tenendo lontani fenomeni come il bullismo ed il doping».



In estate (S)bocciano i tornei

Al bocciodromo gare di livello regionale e nazionale.

Il gioco delle bocce ha una storia plurisecolare. Sfere in pietra, precorritrici delle attuali bocce, sono state rinvenute in Turchia e datate intorno al 7000 a.c. Oggi le moderne bocce sono realizzate per lo più in metallo o in materiale sintetico. «In Italia - dichiarano il presidente ed il segretario della associazione dilettantistica S.Rocco Bit di Cordignano, rispettivamente Enrico Citron e Walter Tavian - è nato come sport popolare, uno sport accessibile a tutti e quindi a forte valenza aggregatrice, valenza che ha mantenuto anche in larga parte di quanti italiani sono andati all'estero. Giocare a bocce era come sentirsi un po' a casa!».

«È un gioco - continuano i due esponenti di spicco dell'associazione sportiva - che consente uno stile di vita sano all'insegna certo di una vivace competizione, ma anche e soprattutto di uno stare insieme in maniera propositiva». Non a caso - ricordano Citron e Tavian - nei nostri Comuni e fino a qualche decennio fa ogni realtà paesana aveva uno o più campi da bocce a testimonianza di quanto fosse apprezzato e praticato questo sport. Cordignano ne aveva davvero molti. Per esempio la sola frazione di Villa di Villa sino al 1961 ne aveva ben 12».

La San Rocco Bit è un'esponente storica di questa specialità sportiva. Essa è nata nel 1973 ed i suoi soci sino al 1996 avevano a disposizione i campi da gioco esterni proprio a San Rocco, località di Pinidello, frazione di Cordignano. La svolta per questa società avviene nel 1996, allorché il Comune costruisce l'attuale bocciodromo di Via Cazzani a ridosso del



centro cittadino del capoluogo. Ora i campi sono coperti, dotati di spogliatoi e servizi accessori come un'ampia zona ricreativa coperta. In questa nuova sede l'associazione San Rocco Bit ospita anche altre giocatori oltre ai propri. «Qui con noi ci sono i giocatori della "D3 Italia" di Cappella Maggiore e quelli della Pontese della frazione di Ponte della Muda, che l'anno scorso sono stati campioni d'Europa. Una soddisfazione per tutti noi!». I giocatori della S. Rocco Bit sono piuttosto attivi: «Siamo più di una trentina. Prendiamo parte a gare e campionati amatoriali della federazione provinciale, regionale e nazionale. I nostri campi sono piuttosto apprezzati anche per disputare diverse gare di questi circuiti. Il 14 maggio ospiteremo le gare di Coppa Italia, il 27 e 28 maggio saremo campo di gara della Coppa Triveneto. Ci saranno più di 100 coppie. Per le eliminatorie saranno utilizzati anche campi delle zone limitrofe, mentre le finali si disputeranno da

noi. L'11 giugno si svolgeranno nel nostro bocciodromo le selezioni per la Coppa Italia under 15 ed under 18. Nel mese di settembre siamo soliti organizzare dei tornei serali, a cui partecipano solitamente più di 60 coppie in rappresentanza di più di 40 società del settore».

«A conclusione della stagione sportiva, che coincide con la fine di ottobre, la società S. Rocco Bit organizza la Festa sociale, dove naturalmente il pranzo o la cena sociale sono il punto di arrivo di una mattinata o di un pomeriggio, in cui i soci si cimentano in un "torneo a coppie". Fra le azioni future di questa dinamica società c'è l'intenzione di fare attività di reclutamento fra i giovani in modo da creare un vivaio di giocatori, che possa garantire nel tempo un ricambio generazionale». Non si può certo dire che alla S. Rocco manchino le idee, o meglio che "non abbia il pallino" per continuare ad essere attiva anche in futuro!



SEDE DIREZIONALE • TARZO (TV) - 31020 Via La Corona, 45
Tel. 0438 9261 - Fax 925061 • www.bancaprealpi.it

FILIALI

BAGNOLO
di San Pietro di Feletto (TV)
Tel. 0438 410828

BELLUNO
Tel. 0438 926280

BRESEGA di Ponso (PD)
Tel. 0429 658111

CAPPELLA MAGGIORE (TV)
Tel. 0438 580341

CARCERI (PD)
Tel. 0429 617111

CAVALLINO-TREPORTI (VE)
Tel. 041 5371334

CIMADOLMO (TV)
Tel. 0422 803200

FARRA di Col S. Martino (TV)
Tel. 0438 898018

CONEGLIANO (TV)
Via D. Manin, 29/B
Tel. 0438 450991

CONEGLIANO (TV)
Corso G. Mazzini, 7
Tel. 0438 22232

CORBANESE di Tarzo (TV)
Tel. 0438 926900

CORDIGNANO (TV)
Tel. 0438 998595

ESTE (PD)
Via G. B. Brunelli, 1/A
Tel. 0429 632420

ESTE (PD)
Via Tito Livio, 42
Tel. 0429 602277

FELTRE (BL)
Tel. 0439 2073

FOLLINA (TV)
Tel. 0438 971566

FREGONA (TV)
sportello ATM Evoluto
Via Mezzavilla centro, 7

GORGO AL MONTICANO (TV)
Tel. 0438 926905

JESOLO (VE)
Tel. 0421 382235

MARENO DI PIAVE (TV)
Tel. 0438 492626

MEGLIADINO SAN VITALE (PD)
Tel. 0429 88200

MONTANER di Sarmede (TV)
Tel. 0438 582127

NOVENTA VICENTINA (VI)
Tel. 0444 887389

ODERZO (TV)
Tel. 0422 815801

ORMELLE (TV)
Tel. 0422 805413

PIEVE DI SOLIGO (TV)
Tel. 0438 980182

PONSO (PD)
sportello ATM Evoluto
Via Vittorio, 131

REFRONTOLO (TV)
Tel. 0438 894400

REVINE LAGO (TV)
Tel. 0438 926290

SACILE (PN)
Tel. 0434 738282

SALETTO (PD)
Tel. 0429 899455

SAN FIOR (TV)
Tel. 0438 76537

**SANTA MARGHERITA
D'ADIGE (PD)**
Tel. 0429 86148

SANT'URBANO (PD)
Tel. 0429 96114

SEDICO (BL)
Tel. 0437 852072

SUSEGANA (TV)
Tel. 0438 435436

TARZO (TV)
Tel. 0438 926310

TREVISO
Tel. 0422 421517

VALDOBBIADENE (TV)
Loc. Bigolino
Tel. 0423 981435

VILLA ESTENSE (PD)
Tel. 0429 91444

VILLORBA (TV)
Viale G.G. Felissent, 20/A
Tel. 0422 309300

VILLORBA (TV)
Via Roma, 261/A
Tel. 0422 444484

VITTORIO VENETO (TV)
Tel. 0438 940930

.....
NOIXNOI
Associazione di Mutuo Soccorso
TARZO (TV)

www.noixnoi.net

CRESCERE INSIEME
Associazione di Mutuo Soccorso
BRESEGA di Ponso (PD)

www.crescereinsiemesms.it
.....

Orientiamo i tuoi investimenti insieme a grandi gestori



NEF è uno strumento di investimento che unisce, alla qualità di gestione di dieci importanti società internazionali, una grande possibilità di diversificazione. Con i suoi comparti specializzati, NEF offre infatti una soluzione efficace per costruire un portafoglio coerente con il tuo profilo di risparmiatore e pianificare, con i consigli della tua Banca, un'efficiente e dinamica strategia finanziaria.

 **NEF**
investments

Amundi
ASSET MANAGEMENT

BLACKROCK

BNP PARIBAS
INVESTMENT PARTNERS

Deutsche
Asset Management

Fidelity
INTERNATIONAL

FRANKLIN TEMPLETON
INVESTMENTS

Capital

Schroders

Union
Investment

Vontobel
Asset Management

NEF è un fondo comune di investimento di diritto lussemburghese multicomparto e multimanager. Distribuito in tutta Italia da Banche fortemente radicate sul territorio. **Prima dell'adesione leggere il Prospetto Informativo nonché le Informazioni chiave per gli Investitori - KIID - disponibili sul sito web www.nef.lu o presso le Banche Collocatrici.**

Prodotto collocato da:

 **BANCA PREALPI**
CREDITO COOPERATIVO